Ministero degli Affari Esteri

Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo **Roma**,

UTC

INSTITUTIONAL BUILDING A SOSTEGNO DEL MINISTERO DELLA CULTURA, GIOVENTU' E SPORT, PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE DI DATI TECNICI E DI SUPPORTO ALLE DECISIONI SUL PATRIMONIO CULTURALE IN KOSOVO.	
Obiettivo del millennio	08 T1-T5
Grado di slegamento	Legato
Settore OCSE/DAC **DAC 5 codes** **CRS codes**	Legato Legato 16061
Indicatori temi OCSE/DAC - **Uguaglianza di genere** - **Ambiente** - **Sviluppo partecipativo**	 Not Targeted Not Targeted Not Targeted
OCSE/DAC **"Trade development marker"**	Not Targeted
OCSE/DAC"Rio Markers" - **Diversitá biologica** - **Cambiamento climatico** - **Desertificazione**	 Not Targeted Not Targeted Not Targeted
Sommario	Il programma, ha l'obiettivo di fornire uno strumento efficace alla gestione, promozione e conservazione del Patrimonio culturale ed artistico del Kosovo, nell'ottica di una nuova visione integrata dei beni culturali, finalizzata allo sviluppo sociale, all'educazione, al dialogo inter-culturale. I risultati attesi saranno: 1. l'accrescimento

	dell'integrazione e della sinergia tra le componenti istituzionali nella gestione operativa del Patrimonio culturale; 2. l'aumento delle capacità e dell'auto-sufficienza operativa delle autorità preposte alla gestione del patrimonio per l'apprendimento di procedure di qualità ed efficienti; 3. il consolidamento della conoscenza sullo stato attuale del Patrimonio culturale del Kosovo, anche intangibile, attraverso l'uso di modelli investigativi normalizzati e razionali.
Title in English	Institutional Building in support of the Ministry of Culture, Youth and Sport, in the realization of a management technical datas system, supporting decisions concerning Kosovo's cultural heritage.
Summary in English	The project has the objective to provide an effective tool to the management, advert and conservation of Kosovo's artistic and cultural heritage, aimed to promote an integrated approach to the culture heritage, aimed to social development, education and inter-cultural dialogue. Expected results will be: 1.Optimization of integration and synergy among the institutions involved in the operating management of the cultural heritage; 2. Increase of skills and self sufficiency of the authorities in charge of the heritage's management, aimed to learning efficient and high-quality procedures; 3. Strengthening of the awareness about the current condition of Kosovo's cultural heritage, also of the intangible one, through the use of rational and normalised investigative models.

PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

PAESE: **REPUBBLICA DEL KOSOVO**

TITOLO: **INSTITUTIONAL BUILDING A SOSTEGNO DEL MINISTERO DELLA CULTURA, GIOVENTU' E SPORT, PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE DI DATI TECNICI E DI SUPPORTO ALLE DECISIONI SUL PATRIMONIO CULTURALE**

SETTORE: **PATRIMONIO CULTURALE**

CANALE: **BILATERALE**

ORGANISMI ESECUTORI: **DGCS E MIBAC**

DURATA: **12 MESI**

MODO DI FINANZIAMENTO: **DONO**

IMPORTI: **€ 1.000.000**

TOTALE INTERVENTO: **€ 1.000.000**

FONDI A DONO	**1 ANNO**
CONVENZIONE MAE/MIBAC	**€ 945.080,00**
FONDO IN LOCO	**€ 54.920,00**
TOTALE	**€ 1.000.000,00**

INDICE

ACRONIMI E ALLEGATI……6

1. PREMESSA 7

1.1 PRESENTAZIONE DELL'INTERVENTO 11
1.2 MATRICE DEL QUADRO LOGICO 12

2. CONTESTO DELL'INIZIATIVA 16

2.1 ORIGINE E RILEVANZA DELL'INIZIATIVA 16
2.2 CONTESTO NAZIONALE 19
2.3 QUADRO SETTORIALE, TERRITORIALE, INTERVENTI 21
2.4 PROBLEMI DA RISOLVERE 24
2.5 GRUPPO BENEFICIARIO, ENTI OPERATIVI LOCALI ED ALTRE ISTITUZIONI 26
2.6 DOCUMENTAZIONE: ANALISI E BASE CONOSCITIVA 29

3. STRATEGIA D'INTERVENTO 30

3.1 ANALISI DEL CONTESTO 30
3.2 OBIETTIVO GENERALE 33
3.3 OBIETTIVO SPECIFICO 33
3.4 RISULTATI ATTESI, ATTIVITÀ ED INDICATORI 33

4. FATTORI ESTERNI 46

4.1 CONDIZIONI 46
4.2 RISCHI 47
4.3 ADATTABILITÀ DEL PROGETTO AI FATTORI ESTERNI 47

5. RESPONSABILITÀ E MODALITÀ DI GESTIONE 47

5.1 MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL PROGRAMMA 47
5.1.1 I FONDI PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA 51
5.1.2 LA SEDE DI GESTIONE DEL PROGRAMMA 52
5.2 MODALITÀ DI "AVVIO"- PRIMA FASE DI IMPLEMENTAZIONE 52
5.3 MODALITÀ DI REALIZZAZIONE 53
5.4.1 RISORSE E STIMA DEI COSTI 54
5.4.2 BUDGET 54
5.4.3 CONGRUITÀ DEI COSTI ..... ERROR! BOOKMARK NOT DEFINED.61
5.5 CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ 64
5.6 PIANO FINANZIARIO 65
5.7 IMPEGNI DEL GOVERNO BENEFICIARIO 65

6. FATTORI DI SOSTENIBILITÀ 66

6.1 FATTORI DI SOSTENIBILITÀ TECNICA 66
6.2 ASPETTI SOCIO CULTURALI E BENEFICI 66
6.3 QUADRO ISTITUZIONALE E CAPACITÀ GESTIONALI 67
6.4 TECNOLOGIE APPROPRIATE 68
6.5 SOSTENIBILITÁ ECONOMICA E FINANZIARIA 68

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 69

7.1 QUADRO DEGLI INDICATORI E FONTI DI VERIFICA 70
7.2 MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE 70
7.3 RETROAZIONE 70

8. CONCLUSIONI 71

ACRONIMI ED ALLEGATI

ACRONIMI

BBCC ……..……..Beni Culturali

CARDS……Community Assistance for Reconstruction, Development and Stabilization European program

CHWB……..Ong internazionale Cultural Heritage without Borders

DGCS …Direzione Generale alla Cooperazione e Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri Italiano

DSS…….Decision Support System

EU…….European Union

IPA……..European Instrument for Pre-Accession Assistance

IPM…..……...Istituti kosovari per la Protezione dei Monumenti

MAE…….Ministero degli Affari Esteri Italiano

MCYS……..Ministero kosovaro della Cultura, Gioventù e Sport

MESP……..Ministry of Environment and Spatial Planning kosovaro

MIBAC…….... Ministero italiano per i beni e le attività culturali

PISG……Provisional Institutions of Self Government of Kosovo

RAE……Gruppi etnici Roma, Ashkaeli ed Egyptian

SGDT…….……..Sistema di gestione dei dati tecnici

TOT ……Training of Trainers

UNESCO……...United Nations Educational Scientific Cultural Organization

UNMIK……United Nations international Mission in Kosovo

USAID……..United States Agency for international development

UTL…….Unità tecnica locale

ALLEGATI:

1. **Cronogramma delle attività;**
2. **Lettera di supporto del Ministro kosovaro della Cultura, Gioventù e Sport dott. Valton Beqiri;**
3. **Lettera dell'Ambasciatore Michael Giffoni al prof. Giuseppe Proietti Segretario Generale del Ministero dei beni e delle attivita' culturali;**
4. **Lettera di supporto del prof. Giuseppe Proietti, Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.**

1. Premessa

A partire dal 2002, la DGCS ha finanziato una serie di iniziative di cooperazione aventi come obiettivo il rafforzamento della collaborazione con i PVS affinché la Cultura si affermi come una delle più importanti risorse per la promozione del dialogo interculturale e per l'avvio di uno sviluppo economico sostenibile.

Il settore culturale è stato sviluppato con particolare attenzione in varie regioni del mondo, nella consapevolezza che lo sviluppo trovi una sua ragione d'essere nell'ambito di sistemi ove cultura e ambiente si affermino come un binomio "inscindibile". La cultura, la tutela e la valorizzazione del Patrimonio Culturale si trasformano così in uno strumento in grado di migliorare le condizioni di vita di ognuno e di generare reddito e occupazione.

Ciò premesso, la DGCS ha promosso iniziative che si sono tradotte in:

- sostegno alle Autorità locali nei processi di rafforzamento istituzionale, amministrativo e gestionale nel settore della cultura;
- promozione di politiche di formazione ad ampio raggio che ha coinvolto i responsabili di settore nell'uso delle più avanzate tecnologie di conservazione del Patrimonio Culturale;
- compartecipazione a campagne educative per diffondere la consapevolezza dell'importanza del rispetto del bene storico-artistico ed ambientale anche in funzione del benessere diffuso che può derivare dalla sua valorizzazione;
- realizzazione di iniziative transfrontaliere che, nel rispetto delle peculiarità delle culture di ciascun Paese, incentivino il dialogo e la reciproca collaborazione;
- valorizzazione dell'indotto culturale come strumento di crescita economica (artigianato, prodotti legati al territorio, manifestazioni ed eventi);
- impegno per azioni rivolte al turismo culturale ed ambientale, favorendo il coinvolgimento attivo della Cooperazione decentrata italiana e delle comunità locali dei Paesi interessati;
- assistenza nella formulazione e gestione delle politiche culturali, con particolare riferimento alla formazione rivolta alla valorizzazione del settore museale. Sono stati predisposti, in tal senso, moduli formativi (ad esempio: corsi, seminari, tavole rotonde, incontri internazionali) che vertono, principalmente, sui seguenti temi: gestione museale, gestione dell'arte e della cultura, tecnologie del restauro, attività di *fund raising*, corsi per

operatori museali, progetti culturali per lo sviluppo, didattica museale e aggiornamento dei servizi, restauro, conservazione e processo decisionale.

- rafforzamento dei legami di cooperazione con gli Organismi locali operanti nei settori dei beni culturali e museali, stabilendo collaborazioni tecniche che coinvolgono con regolarità Centri d'eccellenza del nostro Paese per dare luogo ad opportuni programmi di scambio e di formazione specialistica rivolti alle controparti.

A tal fine, sono state promosse sinergie tra enti pubblici e privati e tra Stato e Cooperazione decentrata, avvalendosi di strumenti che hanno contribuito alla sostenibilità della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale. Costruire percorsi efficienti in materia di promozione e gestione dei beni culturali significa, infatti, accrescere l'interesse per il patrimonio artistico, garantire risorse finanziarie mediante l'incremento del turismo, avviare la formazione di distretti culturali e, in ultima analisi, valorizzare l'immagine e il prestigio di un Paese presso la Comunità internazionale.

LE INIZIATIVE NELL'AREA BALCANICA

- *Conferenza dei Ministri della cultura dei Paesi del Sud-Est Europa*

Nel novembre 2005, finanziata dalla DGCS con la collaborazione dell'UNESCO, si è svolta a Venezia la Conferenza dei Ministri della cultura di otto Paesi del Sud-Est Europa (Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Macedonia, Moldova, Romania, Serbia e Montenegro) che hanno rilanciato il processo di cooperazione per la salvaguardia del Patrimonio Culturale della loro regione.

I Ministri partecipanti hanno annunciato provvedimenti necessari per proteggere, restaurare e promuovere il Patrimonio Culturale del Sud-Est Europa, connotando l'iniziativa come segue: *PATRIMONIO CULTURALE COME STRUMENTO PREZIOSO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLA REGIONE***.**

Tre concetti principali sono emersi durante il Convegno:

- *Patrimonio Culturale* **come elemento promotore di convivenza e conoscenza**. In occasione della conferenza è stato presentato un progetto di collaborazione fra i Paesi dell'area e le regioni italiane, a sostegno dei Musei nel Sud-Est Europa, che prevede il rafforzamento della rete museale della regione balcanica tramite la condivisione di competenze e conoscenze specifiche e che rafforza l'idea del patrimonio come ponte fra territori e popolazioni distinte ma affratellati da origini culturali comuni.
- *Patrimonio Culturale* **come strumento essenziale di riconciliazione e dialogo interculturale**. In questo spirito di cooperazione, avviato con la conferenza di Mostar, gli stessi Paesi, nel maggio 2005, si sono mobilitati in risposta all'invito del Direttore

Generale dell'UNESCO a contribuire al restauro del Patrimonio Culturale del Kosovo, per il quale è stato annunciato un finanziamento di più di 10 milioni di dollari.

- *Patrimonio Culturale* **inteso infine non solo come frutto ma come sorgente di creatività ed espressione artistica**. A testimonianza di ciò, i Paesi partecipanti hanno aderito all'iniziativa lanciata dall'Ufficio UNESCO di Venezia per la creazione di un premio per giovani artisti del Sud-Est Europa, denominato *Art Bridge Prize*, che è stato assegnato per la prima volta nel contesto della Biennale di Venezia del 2006.

È in questa prospettiva che i Ministri della Cultura dei Paesi dell'area, insieme al Ministro della Cultura italiano hanno firmato la Dichiarazione di Venezia, con la quale si è voluto sancire l'impegno comune a favore della salvaguardia e della valorizzazione del Patrimonio Culturale regionale, rilanciandolo nella prospettiva di un processo di cooperazione di lunga durata.

- *Convegno "Istitution&Capacity Building e formazione delle figure professionali nei PVS nel settore del Patrimonio Culturale"*

Finanziato dalla DGCS e con la collaborazione della Regione Siciliana, si é svolto a Palermo (novembre 2005) un convegno internazionale nel quale sono state analizzate le strategie attuali adottate dalla Cooperazione Italiana nelle diverse aree geografiche nel settore della formazione e del sostegno alle istituzioni nel settore del Patrimonio Culturale e sono state discusse le prospettive future di interventi italiani nel settore.

I partecipanti al Convegno hanno rilevato come la mancanza o l'insufficienza di capacità professionali e/o di risorse nella *conservazione preventiva* del Patrimonio Culturale metta a repentaglio la potenzialità economica che lo stesso Patrimonio possiede e infici qualsiasi provvedimento si intenda prendere nell'ambito della *valorizzazione e del potenziamento dei sistemi museali e dei siti storici*. La gran parte dei PVS ancora oggi presenta carenze rilevanti, sia nel censimento, sia nella gestione della conservazione dei Beni Culturali. Spesso sono assenti istituzioni specialistiche con competenza nazionale che possano garantire ai Ministeri di riferimento una *expertise* scientifica costante e qualitativamente adeguata.

- *I principali programmi sul Patrimonio Culturale promossi dalla DGCS nei Balcani.*

<u>*Macedonia*</u>

Il programma "*Pilot activities for Education and Culture*" ha come obiettivo l'assistenza alle istituzioni macedoni nella fase di decentramento delle attività culturali ed educative, così come sancito dagli Accordi di Ohrid. Le aree dell'educazione e della cultura sono state ritenute le più idonee per l'avvio della prima fase del processo di decentramento, sia per la

considerazione speciale ad esse riservata dagli Accordi sia per la valenza che esse possono acquisire per lo sviluppo economico ed il miglioramento della convivenza interetnica.

Serbia

L'attenzione verso il Museo Nazionale di Belgrado s'inserisce nella strategia della Cooperazione italiana rivolta ai Musei della Regione: essi registrano in linea di massima le stesse tipologie di problemi, derivanti, tra l'altro, dalla mancanza di fondi per il restauro, ritardi nell'aggiornamento tecnico dei responsabili, scarsa attività promozionale.
Considerato l'estremo interesse manifestato dalle Autorità locali, si è accolta la proposta che la Cooperazione Italiana partecipi alla costituzione dell'**Istituto Centrale per la Conservazione**- *Centralni Institut za Konservacie*. Tale Istituzione risponde ad un'aspirazione da lungo tempo sentita nel Paese e motivata dalla volontà di migliorare il coordinamento, la gestione e la protezione dei beni culturali.
In questa prospettiva la DGCS ha finanziato l'elaborazione dello Studio di Fattibilità, presentato a Belgrado in una Conferenza stampa il 20 dicembre 2007. Lo Studio, realizzato da un Gruppo italo-serbo ha definito le condizioni tecniche, economiche e gestionali necessarie alla costituzione di detta Istituzione, ne ha stabilito i compiti, la sua organizzazione, ipotizzando un migliore coordinamento tra tutte le iniziative di formazione nel settore del restauro afferenti la Serbia, in particolare, e tutta l'area balcanica.

Kosovo

Nel quadro della ricostruzione fisica e sociale del Kosovo, il programma triennale 'Salvaguardia del patrimonio artistico e culturale come strumento per favorire lo sviluppo e il dialogo tra i popoli in Kosovo" finanziato dalla DGCS e realizzato dalla ONG Intersos - Organizzazione Umanitaria per l'Emergenza nel triennio 2004/2007, aveva come obiettivo contribuire al superamento delle difficoltà di dialogo tra le diverse culture presenti in Kosovo (Albanese e Serba in modo particolare, ma anche, Rom, Egyptian ed Ashkalijae Bosniaca) attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico e la ripresa del dialogo tra i rappresentanti religiosi, culturali e della società civile delle diverse comunità.

Il programma "Interventi di tutela e ricostruzione del patrimonio culturale per promuovere la ripresa del dialogo nel contesto di conflitto", tuttora in corso, realizzato in partnership con l'Unesco e la DGCS e affidato alla ONG Intersos- Organizzazione Umanitaria per

l'Emergenza, si focalizza anch'esso sulla tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale quale mezzo per favorire occasioni di dialogo tra le diverse identità comunitarie. Scopo del progetto è puntare alla ricostruzione della società civile attraverso il coinvolgimento della collettività nei lavori di ristrutturazione del patrimonio culturale.

1.1 PRESENTAZIONE DELL'INTERVENTO

Sintesi del Documento

Il Governo Italiano in collaborazione con il Ministero italiano dei Beni e delle attività culturali (d'ora in poi denominato MIBAC) intendono contribuire ad accrescere la conoscenza e la appropriazione del patrimonio culturale da parte di attori istituzionali e della società civile Kosovari. Infatti, tale proposta mira a fornire un supporto significativo al Ministero della Cultura, Gioventù e Sport Kosovaro (d'ora in poi denominato MCYS) nella gestione, promozione e conservazione del Patrimonio culturale ed artistico del Kossovo, come mezzo di educazione, dialogo inter-culturale e di rilancio di un sistema integrato del controllo del territorio. Le principali attività che saranno attuate prevedono:

• la realizzazione di un sistema di supporto alle decisioni, georeferito e condiviso tra le 5 regioni in cui è ripartito il territorio kosovaro, aperto verso sistemi di altri settori, secondo i requisiti previsti dalla recente legge kosovara sul Patrimonio culturale.

• la formazione del personale locale del MCYS, IPMK, nonché di accademici, studenti e tecnici, volta a permettere l'adeguamento degli aspetti metodologici e operativi relativi alla gestione e promozione del Patrimonio culturale agli standard internazionali in uso nei paesi europei, in particolare l'Italia.

• la creazione di un Repository d'informazioni aggiuntive per futuri interventi sul Patrimonio culturale di tipo educativo, didattico e ai fini dello sviluppo turistico del paese.

• il supporto al rafforzamento e alla conservazione della cultura intangibile attraverso la creazione di un Centro di Studi e Ricerche sulla multiculturalità, il lancio di iniziative e corsi, la pubblicazione di collezioni letterarie e musicali, con il pieno coinvolgimento delle diverse comunità etno-culturali per una più ampia diffusione e alla conoscenza del Patrimonio culturale e suoi settori correlati.

1.2 Matrice del Quadro Logico

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili (A)	Fonti di verifica (B)	Condizioni esterne (C)
Obiettivo generale	Accrescere la conoscenza della popolazione kossovara in materia di patrimonio culturale e di radici comuni per rafforzare le capacità di dialogo e stabilire un clima di convivenza pacifico e rispettoso delle diversità.	Partecipazione attiva della popolazione ai convegni e alle attivita' di formazione. Appropriazione, da parte della popolazione locale, serba, albanese, askenali e rhom, del patrimonio culturale e storico comune.	Rapporti tecnici intermedi e finale Interviste rivolte alla popolazione locale appartenente alle differenti etnie	
Obiettivo specifico	Fornire uno strumento efficace alla gestione, promozione e conservazione del Patrimonio culturale ed artistico del Kosovo, nell'ottica di una nuova visione integrata del territorio, finalizzata allo sviluppo sociale, all'educazione, al dialogo inter-culturale.	Realizzazione di un sistema di supporto alle decisioni su base informatica funzionante e rispondente alle necessità dettate dalla legge vigente. Numero di siti e beni investigati Quantità e qualità dei dati aggiornati, integrati e caricati sul sistema	Rapporti intermedi e rapporto finale del progetto; Verifica della rispondenza tra il sistema di supporto informatico e le indicazioni, anche di carattere tecnico, presenti nella Legge di recente approvazione Numero dei dati relativi alle consultazioni effettuate presso il Centro Studi e Ricerche Multiculturale Numero delle schede descrittive elaborate in seguito a specifica attività sul campo Qualita' del Repository	Disponibilità del sistema attualmente gestito dal Ministero, delle relative informazioni tecniche; disponibilità del personale addetto alla gestione del sistema attuale e di dipendenti del ministero in qualità di discenti Recettività dei beneficiari finali Stabilizzazione delle condizioni geopolitiche dell'area Promozione della politica di vicinato nell'area balcanica, e superamento dei contenziosi con la Repubblica di Serbia riguardo alla proprietà dei siti della tradizione ortodossa. Disponibilità e facile reperibilità delle informazioni aggiuntive sullo stato del Patrimonio

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili (A)	Fonti di verifica (B)	Condizioni esterne (C)
		Quantità e qualità dei corsi e degli eventi di dialogo interculturale realizzati e quantità e gradimento da parte dei partecipanti Numero di partecipanti alle varie sessioni di formazione	Relazione degli esperti facilitatori della fase di formazione Manuale Operativo delle linee guida per la gestione del Patrimonio **Per il progetto Pilota sul patrimonio immateriale le fonti di verifica sono:** Registro presenze ai corsi Interviste effettuate nelle comunità Raccolta di materiale letterario ed orale Registro presenze ai corsi e laboratori socio-ricreativi nel Centro studi e ricerche multi-culturale Rapporti di monitoraggio	Accesso facilitato e sicuro a tutti i siti e beni anche di pertinenza serbo/ortodossa

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili (A)	Fonti di verifica (B)	Condizioni esterne (C)
Risultati Attesi	**A** – Accresciute l' integrazione e la sinergia tra le componenti istituzionali nella gestione operativa del Patrimonio culturale **B:** Aumentate le capacità e l' auto-sufficienza operativa delle autorità preposte alla gestione del patrimonio per l'apprendimento di procedure di qualità ed efficienti **C :** Consolidata la conoscenza sullo stato attuale del Patrimonio culturale del Kosovo, attraverso l'uso di modelli investigativi normalizzati e razionali .	**Attività** A.1. Elaborazione del Piano Operativo entro il I mese di implementazione, all'interno delle attività preparatorie, A.2. Organizzazione di un Comitato di Coordinamento operativo permanente entro il 1 mese d'implementazione, all'interno delle attività preparatorie. A3 Revisione del sistema esistente, progettazione delle modifiche, realizzazione delle modifiche al sistema A4 Progettazione della revisione del sistema informativo attualmente esistente presso il MCYS includendo anche una componente GIS. *B.1*. Organizzazione di 4 corsi specialistici nei primi 4 mesi rivolti alla preparazione e al rafforzamento delle figure tecniche da impiegare nelle varie fasi d'elaborazione del SGDT C.1. Campagna di rilevazione: verifica, aggiornamento, integrazione documentale dei dati attraverso specifica attività sul campo C.2. Programma di caricamento dei dati e acquisto attrezzature informatiche C.3. Creazione di un *Repository* di informazioni aggiuntive per futuri interventi sul Patrimonio culturale C.4. Programma di validazione e pubblicazione dei dati C.5. Corso specialistico per la gestione del Sistema C.6. Organizzazione di iniziative per la diffusione dei risultati	**Budget** **A) GESTIONE E DIREZIONE** A1) ESPERTI - Esperti Senior in loco (*si calcolano indicativamente 48 m/u*) per un totale di € 232.000,00 A2) Staff Locale di supporto: per un totale di € 191.080,00 **TOTALE A) = € 423.080,00** **B) CORSI DI FORMAZIONE**: B1) Esperti/formatori -Docenze per un totale di € 75.000,00 -Materiale didattico: € 6.000,00 -Spese Viaggi A/R docenti € 9.500,00 TOTALE B1: € 90.500,00 B2) Indennita' partecipanti : TOTALE B2 : € 17.000,00 B3) Campagna di Rilevazione : I costi relativi a queste attività riguardano i costi di organizzazione e logistici dei campi multiculturali, le indennità per i rilevatori, quelle per i verificatori e quelle per il personale addetto al caricamento dati, alla progettazione della revisione del Sistema Informativo comprendente anche una componente GIS e di altre attività correlate TOTALE B3 € 238.000,00 **TOT. B1-B2-B3 = € 345.500,00** C) ATTREZZATURE: Noleggio attrezzature: € 3.000,00 Acquisto attrezzature: € 20.000,00 Attrezzature informatiche : € 7.500,00 **TOTALE C)= € 30.500,00**	Rispetto degli impegni da parte delle Istituzioni locali e nazionali. . Ricettività dei beneficiari finali. Disponibilità e supporto da parte degli attori istituzionali e leader religiosi nel facilitare l'accesso a siti o beni di diversa appartenenza.

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili (A)	Fonti di verifica (B)	Condizioni esterne (C)
	.**D:** Avvenuto consolidamento della conoscenza in merito al Patrimonio culturale e alla distensione nei rapporti inter-culturali ed interetnici attraverso una attivita' pilota inerente la conservazione e la promozione delle espressioni della cultura intangibile di ognuna delle comunità o gruppi etnici presenti in Kosovo. **E.** Opinione pubblica sensibilizzata al valore connesso alla catalogazione finalizzata alla valorizzazione del Patrimonio Culturale **F.** Valutazione terza del programma, realizzata e divulgata	D1.Identificazione,selezione e mobilitazione delle diverse comunità etnico-linguistiche, per la preparazione al coinvolgimento nelle attività di progetto D2. Apertura di un centro di Studi e Ricerche sulla multiculturalità, gestito dall'IPM regionale di Peja/Pec, dove avranno luogo eventi ed attività relativi al campo dell'educazione interculturale formale ed informale D3. Produzione di 50 pannelli esplicativi nelle diverse lingue per i siti e i beni piu' rappresentativi della regione D4. Produzione di un CD-rom, in tutte le ufficiali lingue del Kosovo con la raccolta di musiche e ballate D5 Produzione di una raccolta letteraria di origine popolare/"volgare", in tutte le lingue ufficiali del Kosovo,. D6. Produzione di una raccolta di tradizioni, abitudini e leggende che riflettano tutte le minoranze nazionali presenti nella regione, **E.1** Cerimonia di avvio del programma **E.2** Manuale Operativo **E.3** Produzione di film didattici **E.4** Seminario conclusivo di presentazione dei risultati raggiunti **F.5** Valutazione finale	**D)** Attivita' di promozione dell'espressione della Cultura Intangibile I costi previsti in questa voce di spesa sono relativi allo staff che gestirà il Centro, agli esperti locali, ai formatori, alle attività di mobilitazione comunitaria, alle spese di gestione del Centro, a quelli per la creazione di un sito web, ai costi per l'organizzazione dei laboratori artigianli e a quelli della produzione culturale **TOTALE D € 146.000,00** **FONDI IN LOCO** **E)COMUNICAZIONE E VISIBILITA'** : - realizzazione e produzione materiali didattici -filmati e CD-rom - seminario di avvio e conclusivo -pubblicazione Manuale Operativo in 3 lingue **E) TOTALE = € 48.920,00** **F) VALUTAZIONE :** La valutazione durera' 18 giorni e e' stata contabilizzata secondo i parametri DGCS **F) TOTALE = € 6.000,00** **TOTALE PROG. = € 1.000.000,00**	Ricettività dei beneficiari Generale situazione di sicurezza e stabilità per le minoranze. Permanenza dell'attuale quadro normativo Apertura e disponibilità al dialogo da parte delle comunità Mantenimento delle normali condizioni di sicurezza e mobilità nella regione. Accesso a fonti di informazione attendibili e obiettive per la raccolta delle produzioni orali e volgari. Disponibilità degli attori istituzionali e religiosi a facilitare l'apertura al dialogo e alla condivisione. Stabilità interna al paese sia in termini sociali che finanziari.

2. CONTESTO DELL'INIZIATIVA

2.1 ORIGINE E RILEVANZA DELL'INIZIATIVA

Il progetto trae origine dall'esigenza che il Ministero della Cultura, Gioventù e Sport del Kosovo - MCYS ha manifestato in più occasioni ai Rappresentanti del MAE e , in seguito, all'Ambasciatore d'Italia a Pristina, di aggiornare e consolidare la conoscenza del patrimonio nelle sue varie epoche e tipologie, come diretta conseguenza della entrata in vigore della recente legge 02/L-88 emanata il 9 ottobre 2006, che definisce il nuovo quadro giuridico della protezione del Patrimonio culturale della Repubblica del Kosovo. La legge, che sostituisce la normativa preesistente, di origine jugoslava, intende regolare tutti gli aspetti della tutela del Patrimonio culturale sulla base di principi largamente condivisi con le legislazioni europee. Questa normativa assegna un ruolo centrale al sistema di raccolta e gestione dei dati tecnici, inteso non come uno strumento di mera raccolta di dati scientifici e storici, ma come strumento di supporto alle decisioni (DSS, Decision Support System). In molti passi della legge la raccolta e la gestione dei dati è considerata un elemento necessario nelle procedure politico-amministrative. Ciò lo rende diverso dai cataloghi esistenti nelle amministrazioni europee, in particolare quella italiana, dove svolge una funzione esclusivamente conoscitiva. Tale sistema assume qui una valenza estremamente affine a quella di un pubblico registro delle proprietà con effettivo valore legale certificatorio. Prima dell'emanazione di tale legge, per tentare di soddisfare questo bisogno il MCYS ha intrapreso dei tentativi di investigazione sul territorio tra il 2001 e il 2002, nell'ambito di un progetto gestito dall'UNMIK (United Nations Mission in Kosovo), su fondi di USAID (United States Agency for international development). Tuttavia, le varie raccolte di dati a oggi non risultano essere omogenee, soprattutto a causa dei differenti agenti di raccolta e della mancanza di una strategia generale di archiviazione da parte di un idoneo istituto centrale.

La raccolta di tali dati è stata eseguita da personale MCYS ancora in corso di strutturazione e da personale non adeguatamente specializzato proveniente dall'UNMIK, la cui azione sembra essere stata limitata anche a causa di residui conflitti di carattere ideologico, soprattutto nei siti localizzati nelle enclaves serbe, ove all'epoca era impedito l'accesso al personale albanese. L'eterogeneità e parzialità delle raccolte effettuate sul patrimonio culturale ed artistico sono caratteristiche confermate dallo stesso Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale del Kosovo presso il MCYS. I dati da catalogare riguardano ben 2.700 oggetti d'interesse culturale presenti in Kosovo. Questa cospicua dotazione patrimoniale registrata fra il il 2001 e il 2002 dovrebbe essere verificata alla luce della nuova legislazione nazionale (Law No. 02/L-88 - Cultural Heritage Law) e riconsiderata alla luce delle indicazioni espresse nell' articolato della

Legge, in quanto dalle prime valutazioni critiche si è potuto osservare che molte delle schedature risultano incomplete, superficiali o non pertinenti. È possibile che i criteri di valutazione, infatti, non siano stati propriamente stabiliti , e ciò ha consentito di includere anche edifici e siti di minor rilevanza. È altresì possibile che siti ed edifici di un certo pregio non siano stati considerati come parte del Patrimonio culturale del Paese, che alcuni edifici siano stati contati due volte, e che oggetti individuali siano stati conteggiati sia come pezzi unici sia come appartenenti all'inventario di siti più grandi. Inoltre, durante i disordini avvenuti nel 2004, diversi monumenti civili e religiosi sono stati obiettivo di attacchi tra i vari gruppi etnici; taluni siti sono andati distrutti, mentre talaltri hanno subito interventi di varia natura, che ne hanno modificato significativamente lo status. E' ancora da documentare quanto e come l'intensa attività di ricostruzione fisica abbia influito e influisca tuttora sullo stato di conservazione del patrimonio artistico e naturale. Ció che risulta evidente, almeno in linea generale, é la mancanza da parte della popolazione del Kosovo di quella cultura della conservazione che si accompagna solitamente ad un rigido controllo dell'Amministrazione pubblica sul patrimonio dell'arte o della natura, sia pubblico sia privato. È dunque verosimile che numerosi oggetti individuati durante l'investigazione del 2001- 2002, come case private ed edifici pubblici antichi, siano stati nel frattempo distrutti, anche solo per far posto a speculazioni edilizie. Le condizioni di alcuni oggetti patrimoniali, come affreschi e monumenti architettonici, potrebbero essere peggiorate in modo significativo negli ultimi anni, anche per cause naturali. Ancora, è possibile che l'inventario del 2001 e 2002, in particolare con riferimento ai dipinti su legno della tradizione ortodossa, sia stato incompleto e debba essere ampiamente rivisto. Una prima digitalizzazione dei dati su citati, relativi al patrimonio culturale ed artistico è stata affidata all'Organizzazione svedese CHWB (*Cultural Heritage without Borders*) che ha riguardato una parte dei dati, trasferendoli in formato elettronico Access. In seguito, la stessa organizzazione ha ricevuto il mandato e i fondi necessari dalla Ambasciata Britannica per creare la struttura fisica e gestionale di una banca dati elettronica da affidare in gestione al MCYS. Tale Banca Dati è stata strutturata in un sistema di Inventory centers nell'ambito di una attività di cooperazione con gli IPMK e destinata ad inventariare tutti i 2700 beni precedentemente descritti. Tali centri di catalogazione sono stati ristrutturati e messi in funzione nel Dicembre 2008, suddivisi tra un Ufficio Centrale a Pristina, piú 5 uffici regionali. Tale progetto ha previsto anche la formazione di personale specializzato per la gestione dei dati e per la loro immissione nella banca dati. Il sistema, tuttavia, non è stato progettato con riferimento al quadro normativo di legge, e risulta quindi non allineato rispetto alle effettive necessità amministrative. Il presente progetto può essere considerato perciò un successivo arricchimento di quanto fatto in precedenza in Kosovo nel campo della gestione del patrimonio culturale, e di estensione di quanto già realizzato all'interno

del progetto precedentemente menzionato, sotto la guida della ONG CHWB. A conferma di ció, si è scelta come punto di partenza una campagna d'aggiornamento dati, necessaria ad integrare quella già realizzata, adottando criteri di qualità ed armonizzazione ed un potenziamento delle possibilità d'utilizzo e impiego che tale sistema presenta, grazie a due valori aggiunti rispetto al precedente progetto, realizzato da DIFID:

- Il coinvolgimento di diversi attori istituzionali, del settore privato e della società civile (esperti nazionali, internazionali, rete associazionistica nazionale, la società civile tutta), allo scopo di estendere a diversi livelli la comprensione del patrimonio culturale come valore fondante di un'identità comune.

- La geo-referenziazione dei beni culturali secondo un sistema GIS, che a differenza d'altri tipi d'individuazione su base testuale (indirizzi, catastali, ecc.), consente l'individuazione univoca attraverso la loro collocazione sulle cartografie che rappresentano i vari territori, che possono essere condivise da altri e risultare facilmente normalizzabili e facilmente consultabili.

- Rispetto al primo aspetto, la catalogazione e la conseguente promozione del Patrimonio storico culturale del paese contribuirà alla creazione di nuove sinergie economiche per lo sviluppo di un turismo sostenibile, per il rilancio delle tradizioni popolari e artigianali come meccanismi produttivi di reddito, attraverso la cooperazione tra le varie parti sociali per il mantenimento del patrimonio architettonico, con una riduzione degli oneri a carico della pubblica amministrazione. Parallelamente questo progetto proseguirà l'impegno della DGCS, consolidato negli anni a favore della coesione sociale attorno al valore universale della cultura, come testimoniano i contributi erogati per:

- Il nuovo museo d'Arte contemporanea di Sarajevo (Ars Aevi Project);

- L'assistenza tecnica al Museo d'Arte Contemporanea di Skopje;

- Il progetto d'assistenza tecnica ai quattro musei di Belgrado per le attività di restauro su tavola e su mosaico;

Allo stesso modo la DGCS si è impegnata nella valorizzazione del patrimonio artistico e culturale attraverso il rafforzamento del dialogo interculturale, che produrrà vantaggi notevoli per l'evoluzione generale della società kosovara e per la coesistenza pacifica tra le sue varie parti. Allo scopo di riavvicinare le comunità divise in una società multi-etnica e multi-culturale,

la DGCS ha finanziato le ONG internazionali impegnate in Kosovo, per azioni quali, a titolo di esempio:

- Il progetto di riconciliazione interetnica in Kosovo relativo al Patrimonio Culturale nella regione di Peja/Pec;
- Il progetto di protezione del patrimonio artistico e culturale come strumento per favorire lo sviluppo e il dialogo tra i popoli in Kosovo;

2.2 CONTESTO NAZIONALE

In seguito alla dichiarazione unilaterale di indipendenza, nel febbraio 2008, anche se molti sono i nuovi traguardi raggiunti, il Kosovo rimane un'area di generale instabilità, con diversi fattori che contribuiscono ancora oggi alla sua potenziale destabilizzazione. La struttura delle Istituzioni del Paese è di nuova formazione. Sono entrate in vigore di recente le prime importanti norme dello Stato per la conservazione del patrimonio[1] ed è evidente che alla base di una saggia amministrazione sta la conoscenza dettagliata del Patrimonio da amministrare. Le caratteristiche più rilevanti del patrimonio culturale del Kosovo sono: l'appartenenza del patrimonio all'ambiente naturale e il legame tra il patrimonio e il contesto sociale in cui sopravvive. Il patrimonio architettonico e gli agglomerati urbani storici testimoniano un buon equilibrio raggiunto nel passato fra la natura e la società umana.

Il felice rapporto tra patrimonio e natura è evidente nei materiali e nelle tecnologie adottate per le costruzioni tradizionali. Gli oggetti d'arte sono legati, sia per l'uso sia per l'origine della produzione, al contesto socio-familiare nel quale è stato prodotto .

Tappeti, abbigliamento tradizionale, utensili per le attività domestiche sono oggetti di un'arte che ancora oggi può essere praticata in larga parte della società kosovara. Le categorie degli oggetti d'arte sono relativamente poche e le caratteristiche tecnologiche o formali sono relativamente semplici, ma esse comunque rappresentano una identità forte, legata al ruolo e alla cultura della famiglia, come ancora sopravvive nella società kosovara. Così gli oggetti d'arte sono parte funzionale e simbolica delle più importanti manifestazioni familiari: i costumi tradizionali e i matrimoni; i tappeti e l'intimità della casa; i contenitori delle bevande e l'abitudine della conversazione ecc. Inoltre il Kosovo presenta un patrimonio naturale

[1] L'Assemblea della Repubblica del Kosovo ha adottato il 9 Ottobre 2006 e promulgato il 6 Novembre dello stesso anno una legge che ha lo scopo di fornire una cornice legale e regolamentativa, sulla base di standard e criteri internazionali, per la protezione, la promozione e la conservazione del Patrimonio del Kosovo, come ricchezza culturale e storica rappresentativa di tutta la nazione. Il Patrimonio è stato classificato in 4 categorie principali: Patrimonio Architettonico, Archeologico, Spirituale e Tangibile, Per il testo completo della Legge, si può leggere http://www.assembly-kosova.org/common/docs/ligjet/2006_02-L88_en.pdf

inestimabile ancora poco esplorato e che manca ad oggi di una scientifica catalogazione che lo possa rendere oggetto di una attenta e sistematica politica di salvaguardia e promozione. Le regioni che compongono il Kosovo si presentano come aree di pregio sia culturale che ambientale, ognuna con specificità geografiche, geomorfiche, archeologiche ed antropiche che meriterebbero di essere investite da politiche sinergiche di rilancio economico, turistico ed accademico. Tale varietà e ricchezza di Patrimonio non può essere disconosciuta o sminuita, ponendo l'attenzione solo sul singolo monumento o oggetto d'arte, decontestualizzato dall'ambiente in cui si colloca e deprivato semanticamente delle relazioni con il Patrimonio spirituale e naturale che lo contraddistingue, lo determina e lo vincola. Un approccio efficace allo studio e alla gestione del Patrimonio dovrebbe essere di tipo integrato, o meglio tenere conto del Patrimonio in quanto eredità umana e naturale, prodotto di vicende storiche e risultato di evoluzioni della tecnica e della tecnologia. Un tale approccio richiede che tutti gli attori nazionali, dal livello locale a quello centrale, investano, ognuno con le proprie competenze e afferenze, nella condivisione di piattaforme informative da cui intraprendere interventi e progressi congiunti. Le radici e le ragioni dei conflitti del Kosovo, che hanno riguardato soprattutto la attribuzione semantica dei siti e beni storico-artistici in chiave antagonistica, ad oggi si attestano su confini difficilmente valicabili tra le varie comunità ed etnie, chiuse nella difesa dei propri simboli, per evitare contaminazioni ed ingerenze di chi non condivide i loro codici culturali, linguistici e tradizionali. Infatti, i conflitti del 1999 hanno profondamente scosso il paese e modificato radicalmente gli equilibri demografici della zona. In particolare, la comunità Serba e quella dei RAE (Roman Ashkali, Egyptians) sono state particolarmente colpite dagli attacchi, alle persone e alle loro proprietà, sia nell'immediato periodo successivo al cessare delle ostilità del 1999, così come nel marzo del 2004, quando nuovi focolai di violenza sono stati registrati un pò su tutto il territorio kosovaro. Perciò, la tutela e la valorizzazione nel settore dei Beni Culturali hanno sin dall'inizio assunto un valore altamente simbolico nella costruzione di una forma di dialogo tra le diverse culture. Infatti, in questo particolare e delicato momento storico-politico per il Kosovo, la conservazione e la tutela del patrimonio culturale diventa uno strumento prioritario per la difesa della dignità e identità di tutte le culture e le comunità ivi presenti. La costituzione di un Centro di Studi e Ricerche sulla multiculturalità (da sviluppare all'interno della "Kulla" recentemente restaurata in un intervento realizzato in partnership con l'Unesco e la DGCS), parallelamente all'azione di elaborazione del SGDT, faciliterà la sensibilizzazione e l'educazione della società civile al rispetto e alla conoscenza del patrimonio in chiave olistica e sinergica con gli interventi di protezione stabiliti a livello centrale e nazionale. A questo si accosta il bisogno per il neo stato di dotarsi degli strumenti di analisi e controllo del proprio territorio, che siano adeguati agli

standard internazionali e basati sui principi di oggettività e di qualità, al fine di gettare le basi per una crescita in senso moderno e democratico, in previsione anche di una futura adesione nei prossimi anni all'UE. Considerate queste peculiari necessità, il Governo Italiano, tramite l'ufficio locale per la cooperazione e sviluppo (UTL) di Belgrado che estende le proprie competenze anche al Kosovo, si è mosso a supporto del Ministero della Cultura, Gioventù e Sport della Repubblica del Kosovo, (MCYS) alla sua azione concernente la tutela del patrimonio culturale ed artistico del Paese, anche perchè in linea con l'interesse e l'impegno espresso dal Governo Italiano nello sviluppo culturale in Kosovo. Il bisogno identificato dal MCYS rientra nella strategia di sviluppo del Kosovo che, attraverso un futuro intervento di promozione, protezione e restauro dell'immenso e variegato patrimonio di cui è dotato il Paese, può avviarne il rilancio economico (per esempio: il turismo) e, attraverso il turismo, rivalutare le potenzialità e i valori intrinseci che la regione presenta. In quest'ottica, il sostegno alla costituzione di un Archivio digitale, strumento fondamentale per la tutela del patrimonio artistico-culturale del Kosovo, genererà nuove opportunità per i giovani esperti ed i docenti del settore della tutela e della valorizzazione del Patrimonio Culturale. Essi, infatti, attraverso la formazione e lo scambio con gli esperti internazionali di settore, potranno acquisire e condividere le metodiche e le tecniche in materia d'identificazione, catalogazione e miglioramento del patrimonio con l'Italia, che da anni ha adottato strumenti e tecniche molto avanzate in materia.

2.3 Quadro settoriale, territoriale, interventi

Questa proposta si inserisce perfettamente in un contesto settoriale e territoriale già orientato ad azioni nel campo della cultura, in particolare del Patrimonio, attraverso il rilancio di politiche, programmi paese e partnership transnazionali per supportare la stabilizzazione e il progresso socio-culturale del Kosovo. Dall'analisi delle esigenze nel settore del Patrimonio Culturale in Kosovo è emersa la necessità di costituire un sistema per l'identificazione e la catalogazione dei beni mobili e immobili, che abbia al tempo stesso un respiro internazionale. In Kosovo ad oggi non si hanno informazioni certe ed ufficiali sulla qualità e la quantità del Patrimonio esistente e in che stato versi. Esistono diverse istituzioni che si occupano di Patrimonio a vario titolo: Ministeri, Musei, Collezioni private e Pubbliche, ma la mancanza di strumenti adeguati di controllo e conoscenza, la limitata interrelazione tra questi attori e la mancanza fino ad oggi di un quadro normativo di riferimento ha reso impossibile tracciare una fotografia univoca e sistematica del Patrimonio kosovaro.

Considerati sia l'interesse mostrato dall'ambiente accademico kosovaro sia l'interesse delle Autorità kosovare ad avviare attività di ristrutturazione/restauro in base alla nuova normativa,

la Cooperazione Italiana ha proposto al Ministero italiano per i Beni e le attività culturali (MIBAC) di sostenere il Ministero della Cultura, Gioventù e Sport kosovaro (MCYS) nella creazione di un sistema digitale di inventarizzazione e geo-referenziazione del Patrimonio, che servirà in ultima analisi a migliorare il più ampio coordinamento a livello istituzionale (transnazionale, nazionale e locale) nella gestione e nella protezione dei beni culturali del Kosovo.

Innanzi tutto, l'elaborazione di un inventario digitale comporterà la ristrutturazione e la conseguente razionalizzazione dello stesso MCYS che dovrà adeguarsi alle indicazioni espresse nella nuova Legge sul Patrimonio. In particolare, l'art. n. 3 collega strettamente il processo di identificazione dei beni o siti facenti parte del Patrimonio culturale con quello che ne prevede l'inclusione nella Lista ufficiale, che conferisce a tali beni un valore anche legale. Tale articolo stabilisce che il processo di selezione dei beni o siti meritevoli di conservazione deve essere basato su un inventario di dati standardizzati e centralizzati. In questo modo il SGDT digitale, oggetto della presente azione, fungerà da archivio dei beni o siti ufficialmente riconosciuti quale parte del Patrimonio culturale nazionale. Perciò la messa in opera di questo sistema di indicizzazione va ben oltre il semplice scopo di raccolta di informazioni storiche e scientifiche, ma va a costituire un sistema di supporto decisionale, DSS (Decision support system) realmente utile alla gestione amministrativa del Patrimonio.

Il contenuto della presente azione però si arricchisce ulteriormente, ricollegandosi anche ad una componente di dialogo multi-culturale, come valore aggiunto di ogni riferimento ed utilizzo del Patrimonio culturale, tra l'altro già previsto nell'*Athissari Package for Kosovo's final Status Settlement* (Piano Athissari), designato dal precedente Commissario speciale EU Martti Ahtissari, per rendere il Kosovo una reale società multietnica con ampie garanzie per le minoranze e severi obblighi per il nuovo governo di maggioranza albanese. Tale piano ha fissato come obiettivo primario di tutti gli sforzi diplomatici per la stabilizzazione del Kosovo, l'attenzione all'ambiente naturale e culturale, per costruire una società che dia spazio di potere ed influenza a tutte le comunità etniche e religiose. Già in precedenza, il patrimonio del Kosovo è stato inserito tra gli 8 principali standards fissati dalla Comunità internazionale nel Dicembre del 2003 per realizzare le *Provisional Institutions of Self Governament of Kosovo* (PISG). Ancora, nel 2005 la Commissione Europea congiuntamente all'UNMIK e all'Ufficio del Primo Ministro hanno concordato di inserire tale iniziativa all'interno di un processo più ampio d'integrazione europea della regione (EPAP), sottolineando che la conservazione del Patrimonio culturale è una delle azioni basilari da intraprendere, a partire dal lavoro di miglioramento e rafforzamento delle capacità nazionali di management dello stesso. Secondariamente, tale proposta si presenta in

linea con diversi referenti internazionali che hanno mostrato disponibilità e interesse a finanziare progetti affini, che vedano nel Patrimonio uno strumento fondamentale per il superamento dei conflitti etnico-culturali e religiosi tra le comunità che compongono il melting pot sociale del Kosovo. Tra i principali attori internazionali, un ruolo importante è assunto dalla Commissione Europea, impegnata in progetti per l'avanzamento del dialogo interculturale, per la protezione del patrimonio artistico e culturale e per la *capacity building* dei quadri dirigenziali a supporto alle politiche di settore. Le sue attività nella regione sono inserite all'interno di un *Programma Regionale per il Patrimonio Culturale e Naturale nell'Europa sud orientale*. In Kossovo, il Programma, con l'appoggio istituzionale ed organizzativo della Missione di UNMIK, ha identificato una lista di siti prioritari, (25 siti) per i quali ha previsto la messa in atto di Studi Tecnici Preliminari e di Studi di Fattibilità. Il programma è stato finanziato negli anni dalla Commissione Europea attraverso il programma CARDS, che dal 2007 in poi è stato sostituito dal Programma IPA.

Il Programma attuale prevede attività per il Kosovo a supporto di:

- *Integrated Rehabilitation Projects Plan/Survey on Architectural and Archeological Heritage*. - che mira ad assistere e rafforzare le capacità delle istituzioni statali kosovare nella gestione della riabilitazione di monumenti e siti e dell'implementazione di progetti nel settore. Nel 2004 il progetto è stato ampliato includendo la *"Reconstruction of Religious Monuments and Sites"* in Kosovo (RIC). Il RIC supervisiona ed organizza il processo di ricostruzione di 34 siti religiosi Serbo-Ortodossi danneggiati durante gli incidenti del marzo 2004.
- *Institutional Capacity Building Plan and Local Development Pilot Projects* – con cui il Consiglio d'Europa intende rafforzare il Ministero della Cultura nell'implementazione della Legge sul Patrimonio Culturale e la *"Strategy for the Integrated Conservation of Cultural Heritage"*
- *Kosovo/Cultural Heritage and Inter-Community Relations* - che intende mantenere una struttura sostenibile per la continuazione del RIC e intraprendere un programma che prevede la riabilitazione di monumenti e siti in Kosovo che fanno parte del Programma regionale citato sopra. Questo progetto è stato finanziato attraverso il programma IPA per il 2007**.**
- *Reforming Education for a Modern and Open Society* - che mira a dare supporto alla riforma dell'educazione in Kosovo, con speciale attenzione alla qualità e all'efficacia e all'interculturalità.

In ultimo, la presente proposta di progetto si colloca come naturale proseguimento ed avanzamento di precedenti rilevanti interventi sia di carattere bilaterale, che multilaterale

realizzati in Kosovo con il sostegno della Cooperazione Italiana nel settore della tutela del Patrimonio Culturale ed Artistico del Paese.

Ancora una volta, a conferma del perdurare dell'impegno del nostro Paese nel settore del patrimonio culturale, il Governo italiano, durante la Conferenza dei Donatori organizzata dalla Commissione europea nel luglio del 2008 a Brussel, tra 35 paesi e 17 organizzazioni internazionali partecipanti, si è impegnato ad investire nel settore della Cultura insieme a quelli della Sanità e dell'Agricoltura, per supportare il Kosovo nel processo di consolidamento e di sviluppo socio-economico.

2.4 Problemi da risolvere

La Cooperazione Italiana ha sviluppato nel tempo, attraverso la sede distaccata di Pristina, una buona conoscenza della realtà interna al Kosovo. La presenza sul campo, il costante contatto con gli attori istituzionali nazionali e il monitoraggio delle ONG italiane presenti sul territorio hanno permesso alla DGCS di comprendere la complessità delle problematiche presenti nella realtà locale e conseguentemente di poter pianificare adeguati interventi. Attraverso questa radicata presenza e dialogo continuo con la realtà locale, l'ufficio tecnico locale della Cooperazione italiana ha potuto appurare che la mancanza di personale qualificato, come la mancanza di risorse strutturali e finanziarie abbia bisogno di essere colmato, attraverso una formazione ad hoc e uno stimolo alla realizzazione di un sistema integrato, che risponda ai bisogni del territorio. Infatti, nella situazione attuale, emerge la necessità di supportare e stimolare le giovani istituzioni a conquistare una autonomia operativa, uscendo dall'isolamento e mettendosi a confronto con interlocutori internazionali specializzati, che possano offrire una opportunità di crescita e sviluppo nelle metodologie e nell'applicazione di nuove tecnologie. I principali problemi riscontrati, sono qui di seguito brevemente analizzati:

1. **Gli istituti operanti in Kosovo non sono in grado di predisporre un'adeguata offerta formativa.** Considerata la specificità del campo, le Facoltà che formano le figure professionali coinvolte nel sistema di tutela del Patrimonio Culturale non risultano in grado di offrire la formazione specialistica o l'aggiornamento necessario ad avere profili professionali da impiegare.
2. **Il relativamente recente bisogno di dotarsi di una struttura giuridica e normativa, riguardante la tutela, la conservazione e la promozione del patrimonio culturale di Kosovo, concretizzatosi in una Legge sul Patrimonio**

culturale e nella correlata istituzione di un Consiglio nazionale per il Patrimonio culturale (Kosovo Council on Cultural Heritage). L'assenza fino ad ora di un'autoritá che sovrintendesse le metodiche applicate durante le attivitá concernenti i beni culturali ha comportato un carente monitoraggio delle condizioni di preservazione del Patrimonio Culturale e dei risultati raggiunti con gli interventi di conservazione eseguiti.

3. **Le turbolente dinamiche di rivendicazione di proprietà del Patrimonio culturale, in particolar modo riguardanti i siti religiosi**.

   A causa di ció, diviene prioritario stabilire chiare relazioni di collaborazione tra i proprietari e gli occupanti del patrimonio culturale, siano essi individui, comunità o pubbliche autorità responsabili per la valutazione del patrimonio culturale.

4. **L'assenza sia di un piano di gestione che di un piano finanziario ha comportato**:

- la concessione di permessi di costruzione o per altre attività che potevano alterare o danneggiare il valore, l'integrità o la struttura di siti e beni del patrimonio culturale. Presenta a questo riguardo particolare effetto negativo la mancata applicazione dell'Art. n. 2 della Legge sulla Pianificazione spaziale (Law No. 2003/14) sull'istituzione di Protective Zones (aree di pertinenza circostanti il perimetro di beni immobili, che dovrebbero essere tutelati da qualsiasi attività che possa compromettere l'estetica, l'assetto o l'originalità del sito stesso, oggetto di protezione.
- l'assenza di un data-base relativo ai beni culturali posseduti.

5. **La mancanza di divulgazione di informazioni scientificamente comprovate e storicamente pertinenti, per lo sviluppo di una conoscenza, affezione e sensibilità verso il Patrimonio culturale**

   Accanto a questi problemi di ordine gestionale, la presente azione si incarica di ampliare ed ottimizzare l'attuale sistema informatico digitalizzato. A Dicembre 2008, un primo sistema è stato realizzato per il MCYS dall'ufficio del CHWB (*Cultural Heritage Without Borders*), una ONG svedese. Tale progetto dal titolo "*Strengthening of capacities of Kosovo Heritage Institutions in Management of Cultural Heritage*", finanziato dall'Ambasciata Britannica in Kosovo, per un valore di circa 190.000 sterline, era volto a rafforzare le capacità tecniche del MCYS e dei correlati IPM nel formulare strategie, action plans riguardo alla gestione del patrimonio nazionale strutturale ed infrastrutturale. Ora, il sistema prevede due tipi di utenti: *interno* (con autorizzazione all'inserimento dei dati) ed *esterno* (con accesso alla sola consultazione dei dati). Il sistema è organizzato in un

network di vari uffici locali attorno ad un server centrale situato nel MCYS e gestito dal Dipartimento del Patrimonio culturale. Il sistema è utilizzato per raccogliere dati sul Patrimonio culturale del Kosovo e metterli pubblicamente a disposizione per diversi usi. A luglio 2009, i dati complessivamente contenuti all'interno di tale sistema sono raccolti in 714 schede nella categoria *Siti architettonici* e 104 schede all'interno della categoria *Siti archeologici,* per un totale di 818 siti registrati. La terza categoria *Beni spirituali,* prevista nella struttura del sistema, risulta essere ancora vuota. Tale sistema consiste principalmente in una sorta di deposito di informazioni, foto e immagini, ma non è stato progettato per fungere da sistema di supporto decisionale, come richiesto dalla recente normativa già citata. Per aderire correttamente ai requisiti di legge, alcuni perfezionamenti devono quindi essere introdotti. Nello specifico, sulla base del quadro giuridico recentemente istituito e degli obblighi legali derivati dagli art. n. 3.5 e seguenti, l'attuale sistema presenta tre limiti essenziali, su cui la presente azione va ad intervenire:

1) i tipi di categorie previste sono soltanto tre (Beni architettonici, Beni archeologici e Beni spirituali), mentre la legge prevede sei tipi di articoli in cui deve essere organizzato l'inventario digitale (Patrimonio architettonico, Patrimonio archeologico, Patrimonio mobile, *Cultural landscape*, Collezioni pubbliche, Collezioni private)

2) il sistema non prevede percorsi informatici che riflettano i procedimenti di legge. Se introdotti, questi potrebbero supportare differenti livelli decisionali.

3) la configurazione delle componenti cartografiche non è ancora resa operativa, mentre essa risulta essenziale, principalmente perché permette uno stretto ed efficace collegamento con le attività e le competenze del Ministero dell'Ambiente e la Pianificazione del Territorio, come previsto chiaramente dai termini di legge. L'attuale proposta in definitiva si inserisce sul tracciato lasciato da tale progetto, per garantire che le informazioni sul patrimonio culturale, una volta digitalizzate, possano essere facilmente aggiornate, gestite e rese disponibili per ulteriori integrazioni o revisioni.

2.5 Gruppo Beneficiario, Enti operativi locali ed altre Istituzioni

Il presente progetto mira ad implementare la *capacity building* del MCYS, principale beneficiario diretto, affinchè possa essere messo in condizione di conoscere il proprio patrimonio completo, sulla base di dati accertati e organizzati, per un facile accesso e tempestivo aggiornamento, E sia quindi in condizione di agire con efficacia secondo le priorità richieste dalla recente Legge nazionale sulla promozione, conservazione e restaurazione dei beni culturali. Il MCYS con la sua struttura ha la responsabilità di gestione del patrimonio di tutto il Kosovo, attraverso il

Dipartimento culturale che gestisce e supporta finanziariamente 32 istituzioni culturali, tra le quali 10 operano a livello centrale/nazionale, mentre le rimanenti 22 operano a livello municipale. All'interno di questa struttura, esiste una divisione preposta, "*Cultural Heritage Division*/DCH", che, congiuntamente ai seguenti dipartimenti interni, fornirà la maggior parte dei quadri impiegati nella presente proposta:

- 1 Istituto centrale di Archeologia;
- 1 Istituto Centrale del Kosovo per la Protezione dei Monumenti, con 5 *branches* locali;
- 1 Museo Nazionale del Kosovo con due *branches* locali;
- 1 Archivio Centrale del Kosovo con 6 Unità municipali;

La *mission* di tale divisione, denominata DCH, è di creare le condizioni di sostenibilità per un sistema effettivo di valutazione, promozione, protezione e preservazione del patrimonio in tutti i suoi elementi: architettonici, archeologici, tangibili e intangibili, contribuendo cosi allo sviluppo sociale ed economico della regione. I suoi principali settori d'intervento si possono riassumere come segue:

- Identificazione, rivalutazione e miglioramento del Patrimonio in tutte le sue componenti;
- Informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica nazionale e internazionale riguardo allo stato del patrimonio;
- Definizione delle procedure legali per preservare il patrimonio;
- Definizione delle misure necessarie per preservare strutturalmente i siti storici danneggiati dai conflitti o che urgono interventi per motivi di origine naturale e fisiologica;

Connesso a questo beneficiario si pone come altro beneficiario diretto l'Istituto per la Protezione dei Monumenti del Kosovo (IPMK), di cui il MCYS, nell'attuale processo di ristrutturazione interna, ne prevede l'inglobamento. Tale istituto è organizzato attorno ad una sede centrale affiancata da 4 sede locali (Peja/Pec;Jacova/Jacovica;Prizen;Pristina/e) e da 2 Centri culturali con sede rispettivamente a Gilan e Mitrovica/e. Il supporto finanziario è assicurato all'IPMK a livello centrale e a livello locale dal MCYS, mentre i due Centri culturali sono sostenuti congiuntamente da MCYS, le Municipalità di riferimento e il Governo locale. L'attribuzione di competenze specifiche vede gli IPM incaricati della gestione dei siti e beni immobili di pertinenza regionale e/o municipale, anche attraverso un'opera di monitoraggio del loro stato di conservazione o di degrado; i Centri culturali invece hanno il compito di gestire le collezioni dei Musei e tutti i beni mobili rappresentativi della cultura intangibile. In particolare

l'IPM della regione di Peja/Pec sarà coinvolto nella direzione del Centro di Studi e Ricerche sulla multiculturalità, dove si svolgeranno attività di diffusione, editoria, training, workshop concernenti la cultura intangibile e spirituale del Kosovo (credenze, tradizioni, rituali, costume ecc.). In linea con la volontà di implementare il progetto mobilitando la società civile a tutti i livelli, che mai come in questa fase di ammodernamento del paese può essere garanzia di sostenibilità di qualsiasi intervento, nonchè per consolidare i rapporti di fiducia e sostegno già instaurati in altri interventi con la Cooperazione italiana, diversi attori istituzionali, che hanno mostrato apprezzamento per i fini del progetto e volontà a collaborare, saranno chiamati a partecipare a vario titolo, tra questi

- Municipalità di Pejë/Peć;
- Municipalità di Klinë/Klina;
- Municipalità di Istok/g;
- Municipalità di Deçan/Dećane;
- Università di Pristina;
- Museo Nazionale del Kosovo;
- Rappresentanti religiosi (ortodosse/islamiche/cattoliche;
- Ministero per l'Ambiente e la Pianificazione spaziale;

Tra questi attori istituzionali merita particolare menzione il Ministero dell'Ambiente e della Pianificazione Spaziale: il suo coinvolgimento appare di primaria importanza sia per le conoscenze in materia di gestione e controllo del territorio che e' in grado di mettere a disposizione del progetto, sia per il potenziale scambio di competenze con il MYCS, volte ad una gestione integrata e tecnologicamente avanzata del Patrimonio culturale. Infatti, tale Ministero supporterà l'attività di geo-referenziazione e condividerà, una volta che il sistema di catalogazione sarà messo a punto, i dati aggiuntivi raccolti nel *Repository*, al fine di sviluppare interventi rafforzativi a favore del Patrimonio.

Altri beneficiari, che saranno coinvolti dalla presente proposta, sono le varie comunità e minoranze (serba, Albanese, RAE, Bosniaca), in quanto rappresentative della molteplicità regionale e locale. In particolare, 10 studenti e 30 volontari saranno i beneficiari diretti, partecipando prima ad una formazione sulle attività catalografiche, dopo di che risiederanno in campi dove saranno coinvolti in attività di investigazione relativa al SGDT. Saranno invece beneficiari indiretti, attraverso opportuno lavoro di preparazione e sensibilizzazione sul valore del patrimonio culturale come collettore di un'identità comune, i diversi gruppi minoritari e

maggioritari, sparsi nelle 5 regioni amministrative, durante la fase di identificazione e selezione per le attività di investigazione sul campo e le comunità etnico culturali presenti nella Regione di Peja/Pec, attraverso le forme associazionistiche che le rappresentano, specialmente organizzazioni no-profit, che verranno implicate nell'organizzare e implementare l'offerta didattica e ricreativa del Centro Studi e Ricerche. Infatti, per uno sviluppo comprensivo e radicale del paese, è necessario conferire un ruolo diretto alla società civile per proseguire il proprio impegno nella distensione dei rapporti interculturali rimasti ancora fragili dai conflitti che hanno interessato il Kosovo e, soprattutto, la regione di Peja/Pec colpita in maniera più cruenta rispetto ad altre aree del Paese. La stessa popolazione kosovara beneficerà del Programma, sia in termini di nuovi posti di lavoro, che in termini di fruizione del proprio patrimonio artistico e culturale.

Infine, la produzione e stampa di guide e collezioni musicali e letterarie della tradizione popolare, permetterà di incrementare il turismo culturale nella Regione e migliorare le condizioni di vita della popolazione residente in aree con un'accentuata presenza di beni culturali, mobili ed immobili.

2.6 DOCUMENTAZIONE: ANALISI E BASE CONOSCITIVA

Per l'elaborazione di questa Proposta di Finanziamento è stato preso a riferimento:

- la richiesta di supporto nel settore specifico inviata dal Ministro Kosovaro per la Cultura, Gioventù e Sport all'Ambasciatore d'Italia in Kossovo

- il testo integrale della Legge sul Patrimonio culturale della Repubblica del Kosovo;

-le specificazioni tecniche del sistema elaborato dalla ONG CHWB per l'elaborazione del nuovo sistema di indicizzazione digitale dei dati;

- *European charter of the Architectural Heritage*, adottata nel 1975, nella quale si afferma che un approccio integrato alla conservazione del patrimonio può concretizzarsi solo con la stretta cooperazione di tutti gli attori nazionali e internazionali in gioco. In altre parole, la risoluzione enfatizza che la responsabilità di mantenere un approccio bilanciato tra la presenza umana e l'ambiente naturale e strutturale ricade su tutta la comunità, dagli alti vertici alla società civile;

- *European landscape convention*, adottata nel 2000 dal Consiglio d'Europa. Tale convenzione intende promuovere una visione innovativa della protezione del Patrimonio fisico, sociale e culturale. Per cui la preservazione del Patrimonio, dall'essere un mero interesse ideologico verso specifiche testimonianze artistiche, diviene consapevolezza che tutto il Patrimonio, fin nelle sue espressioni più vernacolari, fa parte di un unico distretto culturale, e , pertanto , deve essere

tutelato in quanto rappresenta un veicolo essenziale per promuovere lo sviluppo socio-economico-culturale della popolazione che vi risiede.

3. STRATEGIA D'INTERVENTO

3.1 ANALISI DEL CONTESTO

3.1.1 Ruolo del SGDT nel sistema di sviluppo culturale ed economico del Kosovo

La presente azione rappresenterà un'esperienza interdisciplinare di formazione e di ricerca scientifica per l'identificazione, la protezione e la conservazione di tutte le principali tipologie di beni culturali previsti dalla nuova Legge kosovara sul Patrimonio. Il ruolo che dovrà essere attribuito al SGDT digitale sarà quello di intervenire sulle mancanze riscontrate nell'attuale prassi operativa delle istituzioni preposte alla tutela del Patrimonio Culturale, e promuovere le attività che oggi il Ministero della cultura, Gioventù e Sport kosovaro, insieme agli istituti regionali, non sono in grado di attuare, quali:

- La formazione e la qualificazione professionale dello staff ministeriale e accademico, relativamente alla gestione di dati tecnici sul Patrimonio;
- L'assistenza tecnica e professionale finalizzata alla promozione e al miglioramento del settore con l'applicazione di nuove metodologie operative;
- Il monitoraggio dello stato dell'arte del Patrimonio Culturale in Kosovo;
- L'implementazione di un Sistema Informativo integrato per la gestione dei beni culturali immobili;
- L'offerta di un turismo culturale alla scoperta dei tesori nascosti del territorio.

3.1.2 Scopi del nuovo sistema di gestione dei dati

Il sistema digitale d'indicizzazione dei dati proposto prevede direttamente o indirettamente di:

- Rappresentare un sistema di analisi e catalogazione unico nel campo della conservazione del Patrimonio Culturale;
- Rendere disponibile all'amministrazione kosovara un sistema informativo concepito sulla base delle effettive necessità normative e scientifiche;
- "Popolare" il sistema con dati rispondenti alle necessità della normativa vigente;
- Elevare il livello professionale della tutela del Patrimonio Culturale;
- Elevare il livello professionale nel processo decisionale relativo al patrimonio;

- Sviluppare la consapevolezza dell'importanza del Patrimonio Culturale;
- Coinvolgere il pubblico e le istituzioni competenti nell'attivitá concernente la tutela del patrimonio;

Riguardo alle capacità di valorizzazione delle identità culturali del Paese, il patrimonio culturale, come già in precedenti progetti di recupero e di restauro, fungerà da catalizzatore delle capacità e abilità presenti nel Paese e delle diverse sfaccettature culturali, religiose e linguistiche. Grazie al suo valore universale, il Patrimonio culturale del Kosovo potrà essere, di fatto, attivamente impiegato per rafforzare i legami etnici e nazionali.

Infatti, la conservazione del patrimonio spirituale o immateriale costituisce il momento di maggiore consapevolezza della presenza di un importante patrimonio comune e della necessità di riconoscere la presenza di radici da condividere. Le carte e le raccomandazioni d'Istituti, quali l'UNESCO, o Associazioni internazionali hanno da tempo fissato il principio secondo il quale anche gli usi e le espressioni immateriali peculiari di gruppi sociali e regionali sono un valore da conservare e quindi da catalogare. Questa nuova consapevolezza ha reso possibile la formulazione delle politiche sovra-nazionali per la conservazione del patrimonio anche a Stati che possiedono pochi monumenti dell'arte, ma sono ricchi di tradizioni di cultura orale.

Allo stesso tempo, il lavoro d'integrazione e dialogo tra le minoranze non può prescindere dalla conservazione della cultura d'origine: il progetto infatti mirerà a valorizzare il substrato culturale e tradizionale di ogni minoranza e condividerlo con gli altri. In particolare, s'intendono promuovere interventi *ad hoc* per raccogliere e pubblicizzare, anche attraverso l'istituzione di un Centro Studi e Ricerche nella regione di Peja/Pec, tutte le produzioni orali legate alle tradizioni usi e costumi popolari delle varie comunità. Data la ricchezza del Kosovo nel campo della cultura intangibile, si predisporrà anche una fase di formazione esplicitamente dedicata alle procedure di raccolta, di analisi e interpretazione teorica dei dati relativi a credenze, manifestazioni del culto, tradizioni orali e del folklore.

La scelta strategica di creare tale spazio culturale nella regione di Peja/Pec è scaturita dalla grande importanza geografica e storica di quest'area, che ospita numerosi esempi e simboli delle molte influenze culturali che hanno dominato la regione nel passato e che sono noti a livello internazionale. Basti pensare alle innumerevoli "Kulla" (antiche case fortezza), arcaiche Moschee, Bagni Turchi, Chiese. Tra questi, vale la pena di ricordare i monasteri ortodossi, tra cui vi è il Patriarcato di Pec/Peja, che è uno dei simboli della religiosità ortodossa e, in quanto tale, ha reso critica la coesistenza e condivisione tra la maggioranza albanese e la minoranza

serba. Questa necessità è resa ancora più rilevante dalle azioni autonomiste che hanno da sempre caratterizzato la regione.

Ad oggi, la maggioranza della popolazione Serba vive relegata nell'enclave di Goraždevac / Gorazhdevc con una popolazione di circa 1.000 abitanti. Alcuni progetti pilota a sostegno del ritorno degli sfollati hanno riportato alcune presenze Serbe nei villaggi di Siga/Cigë e Brestovik/Brestovik, ma con risultati controversi e discutibili. Ci sono, oltre a quella serba, un'importante comunità bosniaca, una Roma, Ashkaeli ed Egyptian e piccole presenze di Gorani e Turchi. Ogni Municipalità é divisa in Unità Territoriali ripartite a loro volta in villaggi, alcuni di questi abitati esclusivamente dalle minoranze. In particolare la Municipalità di Peja/Pec comprende 95 villaggi, Decani/Decan con 42 villaggi, Istog/Istok con 52 villaggi e infine la Municipalità di Kline/Klina con 53 villaggi.

Il 95% della popolazione è di fede musulmana (Kosovari Albanesi, Bosniaci, Egyptians e Roman) e a parte i Serbi di fede ortodossa, esiste anche una piccola minoranza cristiana. Nonostante la maggioranza della popolazione s'identifichi in base alla religione, la società è caratterizzata da un alto grado di secolarizzazione e le tradizioni religiose assumono rilevanza soprattutto in concomitanza di matrimoni, funerali e ricorrenze sacre.

Da un punto di vista socio-economico la regione è caratterizzata da un altro tasso di disoccupazione e buona parte della popolazione è impegnata in attività agricole e d'allevamento.

La prima fonte di sostentamento delle famiglie è costituita, come in buona parte di tutto il territorio kosovaro, dalle rimesse inviate dai familiari che vivono all'estero. Finalmente negli ultimi anni una serie d'imprese private, soprattutto nell'industria delle costruzioni e dell'artigianato, stanno cominciando a svilupparsi.

Il Centro di Studi e Ricerche sulla multiculturalità di cui si prevede l'istituzione è finalizzato a promuovere la sperimentazione, la diffusione e la valorizzazione dell'interculturalità in tutte le sue sfaccettature (protezione delle tradizioni popolari, laboratori di artigianato, seminari di storia e arte, eventi di richiamo e ricreazione comunitari ecc.). Perciò, a dispetto della posizione decentrata, si auspica che esso assuma un ruolo importante nella vita culturale e intellettuale dell'area. A questo scopo, il centro sarà dotato di un sito web che, oltre ad offrire una visione continua ed aggiornata della programmazione culturale, avrà una finestra a disposizione delle realtà associative locali, per promuovere eventi, progetti, la creazione di partnership. Sarà elaborato nelle 4 lingue in uso in Kosovo dai rispettivi gruppi etnici (Albanese, Serbo, Roma, Bosniaco). All'interno di tale centro saranno sviluppati corsi e seminari per "creare una cultura della tolleranza dal basso", laboratori, ed eventi collettivi, allo scopo non solo di favorire il

godimento estetico e culturale della popolazione, ma soprattutto per avvicinare le comunità tra loro e con i più rilevanti attori sociali e religiosi, sia internazionali sia nazionali, per contribuire in questo modo al consolidamento e allo sviluppo in senso democratico, egualitario e partecipativo della società civile. Il centro si farà dunque promotore di attività di rilancio del territorio, per favorire percorsi turistici e visite ai maggiori siti di valore culturale della Regione di Peja/Pec. La scelta strategica della proposta progettuale in oggetto è di attivare un processo partecipativo, coinvolgendo la società civile, la classe dirigenziale, il mondo intellettuale ecc..

3.2 Obiettivo Generale

Accrescere la conoscenza della popolazione kossovara in materia di patrimonio culturale e di radici comuni per rafforzarne le capacità di dialogo e stabilire un clima di convivenza pacifico e rispettoso delle diversità, contribuendo a sviluppare una visione integrata del territorio e alla sua valorizzazione

3.3 Obiettivo Specifico

Fornire uno strumento efficace alla gestione, promozione e conservazione del Patrimonio culturale ed artistico del Kosovo, nell'ottica di una nuova visione integrata del territorio, finalizzata allo sviluppo sociale, all'educazione, al dialogo inter-culturale.

3.4 RISULTATI ATTESI, ATTIVITÀ ED INDICATORI

Risultato atteso A

Accresciute l'integrazione e la sinergia tra le componenti istituzionali nella gestione operativa del Patrimonio culturale

Attività A.1. Elaborazione del Piano Operativo entro il I mese di implementazione, all'interno delle attivita' preparatorie.

La preparazione dell'attuale proposta è stata preceduta da uno studio di fattibilità, attraverso una dettagliata analisi dei bisogni emersi dalle richieste avanzate dalle istituzioni locali, con relativo studio delle risorse e capacità locali su cui intervenire e da coinvolgere a beneficio del progetto. Si presenta necessario ad ogni modo l'elaborazione di un progetto tecnico esecutivo, per dettagliare le varie fasi tecniche e aggiornare la proposta alle reali contingenze (ambientali e geopolitiche), cui si andrà ad operare. Sarà elaborato nel I mese da un gruppo di esperti internazionali riuniti in un comitato per la direzione scientifica e tecnica, che opererà sia dall'Italia che attraverso missioni in loco. **Il progetto tecnico, una volta elaborato, sarà condiviso all'interno dei Comitato di Coordinamento operativo tra tutti i rilevanti**

partner. Al termine del primo mese di attività, oltre al progetto tecnico, verrà redatto anche un programma analitico comprensivo dei costi.

Attività A.2. Organizzazione di un Comitato di Coordinamento operativo permanente entro il 1 mese di implementazione, all'interno delle attività preparatorie.

Allo scopo di fondare e sviluppare una reale sinergia di intenti tra i partner nazionali e internazionali verrà creato, a partire dal I mese, un Comitato di Coordinamento operativo che vedrà la partecipazione di 1 rappresentante di ogni soggetto partner (MCYS, Amabasciata d'Italia a Pristina, ISCR, DGCS/UTL, ONG internazionale e locale). Il Comitato si incontrerà periodicamente per discutere i risultati ottenuti, eventuali problematiche emerse e necessarie correzioni e opererà in stretta collaborazione con il Comitato di esperti internazionali che costituirà la Direzione Scientifica, operativa in Italia.

Attività A.3. Revisione del sistema esistente, progettazione delle modifiche e realizzazione delle modifiche al sistema

In questa fase si effettuerà una dettagliata valutazione del sistema ora in uso presso il MCYS e in stretta collaborazione con i suoi rappresentanti, tecnici e politici, si identificheranno i bisogni, gli obiettivi che la revisione del sistema si deve porre e si delineeranno le linee guida e i termini di riferimento da assegnare ai tecnici che saranno responsabili di progettare e realizzare il nuovo sistema (attività A4).

Attività A.4. Progettazione della revisione del sistema informativo attualmente esistente presso il MCYS includendo anche una componente GIS.

In questa fase si procederà alla realizzazione informatica che dovrà potenziare le capacità e applicabilità del SGDT informatico ora utilizzato dal MCYS ed elaborato da altro progetto pregresso della ONG CHWB. Una volta messo a punto il prototipo del sistema, si procederà ad una simulazione di caricamento dei dati, utilizzando quelli creati nei test durante il precedente training on the job. Lo svolgimento di questa fase vedrà la partecipazione di esperti internazionali per la formulazione degli standard tecnici del sistema, e del MESP kosovaro nel fornire un contributo per l'aderenza alle condizioni e parametri nazionali.

Risultato B

Aumentate le capacità e l'auto-sufficienza operativa delle autorità preposte alla gestione del patrimonio per l'apprendimento di procedure di qualità ed efficienti.

Attività B.1. **Organizzare 4 Corsi specialistici nei primi 4 mesi rivolti alla preparazione e al rafforzamento delle figure inerenti alle varie fasi d'elaborazione del SGDT**.

Vista l'innovazione metodologica che riguarderà il lavoro sul SGDT, una fase di formazione è essenziale per preparare le figure che saranno coinvolte nell'implementazione. Per cui si è pensato di organizzare il training in maniera specialistica, concentrata su argomenti ad hoc. I corsi prevederanno una parte teorica in aula che si completerà con una fase pratica di sperimentazione sul campo, a seconda dei settori di applicazione. Questa fase di formazione, oltre che essere strumentale alla buona riuscita delle attività di progetto, allo stesso tempo verrà incontro alle esigenze delle giovani autorità kosovare di acquisire il *know-how* necessario ad una gestione del Patrimonio in maniera razionale, strutturata ed in accordo con gli standard internazionali. La formazione si comporrà di 2 fasi congiunte, secondo la metodologia TOT (*Training of Trainers*): un primo livello piu' specialistico e approfondito verrà rivolto al personale dei *partner* tecnici ed istituzionali, mentre un secondo livello a seguire vedrà queste figure impegnate nel ruolo di intermediari per trasmettere quanto appreso in maniera piú sintetica e operativa ai volontari selezionati tra le comunità etnico-culturali, che dovranno portare avanti le attività sul campo. I corsi saranno tenuti da esperti dall'Italia e i beneficiari che riceveranno la formazione sono il personale selezionato dal MCYS, IPM, MESP, TV nazionale del Kosovo, studenti della facoltà di Architettura di Pristina, volontari individuati anche in base all'appartenenza etno-culturale sulle 5 regioni del territorio nazionale.

Attività B 1.1. Realizzare un primo corso comune di inquadramento generale della durata stimata di 5 giorni (30 ore di docenza) con l'ausilio di 5 esperti facilitatori internazionali

Il corso mira ad introdurre i partecipanti alle più rilevanti procedure legali e amministrative relative alla promozione e conservazione dei beni culturali. I partecipanti saranno 1 Archeologo proveniente dall'Istituto di Archeologia, 2 Architetti provenienti dal MCYS/IPMK, 2 Storici dell'Arte provenienti dal Museo nazionale di Pristina, 1 Archivista proveniente dal Archivio Nazionale del Kosovo, 2 esperti di materie umaniste (antropologi, etnologi, filosofi, esperti in storia delle religioni ecc.), 4 esperti di produzioni visuali e filmiche nazionali. A questi si aggiungeranno un numero stimato di 10 studenti della Facoltà di Architettura dell'Università di Pristina provenienti dall'indirizzo in Disegno architettonico e indirizzo storico e il team per la rappresentazione visuale del Patrimonio per un totale di 30 partecipanti. Particolare attenzione verrà riservata agli standard di catalogazione adottati in altri contesti internazionali riguardo alle specifiche categorie (Beni architettonici, archeologici e spirituali) identificate dalla Commissione

per la Definizione dei Criteri di elaborazione del Database (precedente sistema che funge da punto di partenza di questo progetto). Di seguito il piano formativo in dettaglio:

I livello di formazione	giorni	ore docenza	docenti esterni	Formand[2]
Corso di inquadramento generale	**5**	**30**	**5**	**30**
BBCC e territorio	1	6	1	30
BBCC nei paesi europei - modelli organizzativi aspetti legislativi	1	6	2	30
Catalogazione e documentazione dei BBCC	1	6	2	30
BBCC e nuove tecnologie- GIS	1	6	1	30
Standard e controllo qualità	1	6	1	30

* BBCC sta per beni culturali

Attività B 1.2. Realizzare un Corso specialistico della durata stimata di 5 giorni (30 ore di docenza) sugli standard catalografici adottati e sulla documentazione grafica e fotografica.

Questo corso mira alla preparazione al ruolo di *Validatore e Catalogatore.* Sarà tenuto da facilitatori dall'Italia a 10 quadri forniti dalle controparti locali con *background* nelle varie discipline di competenza dei tre settori definiti dal Ministero per la Cultura: beni architettonici, archeologici, storico artistici, etno-antropologici ecc. e 10 studenti della facoltà di Architettura. Di seguito il piano formativo in dettaglio:

I livello di formazione	Giorni	ore docenza	docenti esterni	formandi[3]
Corso specialistico sugli standard catalografici	**5**	**30**	**5**	**20**
catalogazione e documentazione di beni architettonici	1	6	1	20
catalogazione e documentazione di beni storico artistici	1	6	1	20
catalogazione e documentazione di beni archeologici	1	6	1	20
catalogazione e documentazione di beni archivistici e librari	1	6	1	20
catalogazione e documentazione di beni immateriali	1	6	1	20

Attività B.1.3. Realizzare due Corsi on the job della durata stimata di 10 giorni l'uno sulla elaborazione, le verifiche e le integrazioni catalografiche e documentali sul campo.

Entrambi i corsi si comporranno di una parte teorica in aula della durata di 5 giorni, completati da 5 giorni sul campo, dove i partecipanti eseguiranno delle simulazioni di rilevazione su un campione di beni. Il primo corso mira alla formazione, secondo il modello didattico TOT (training of trainers) di 5 persone identificate tra il personale del MCYS

Kosovaro. Il secondo corso mira invece alla preparazione al ruolo di *Operatori della documentazione*, figure di supporto alle attività di rilevazione e documentazione dei beni. I 40 beneficiari di questa fase di formazione saranno gli stessi studenti universitari già coinvolti nelle fasi precedenti, oltre ai volontari identificati nelle comunità (vedi attività n. D.1.). Tutti loro, al termine del corso, implementeranno la campagna-dati. I volontari saranno identificati all'interno dei differenti gruppi etnico-culturali, allo scopo di consentire la partecipazione anche alle etnie minoritarie, che caratterizzano le 5 regioni di implementazione. Si prevede il coinvolgimento di ONG impegnate in campo sociale nella trasformazione dei conflitti perche' identifichino e selezionino le comunità da mobilitare. Di seguito i piani formativi in dettaglio:

I livello di formazione TOT	**giorni**	**ore docenza**	**docenti esterni**	**esperti nazionali**
Training on the job per la raccolta e le verifiche sul campo	**10**	**60**	1	
Preparazione teorica	**5**	**6**	1	
Training pratico sul campo su campione di beni - Regione di Gjilani	1	6	1	
Training pratico sul campo su campione di beni - Regione di Peja/Pec	1	6	1	
Training pratico sul campo su campione di beni - Regione di Mitrovica/e	1	6	1	
Training pratico sul campo su campione di beni - Regione di Prizen	1	6	1	
Training pratico sul campo su campione di beni - Regione di Prishtina/Pristina	1	6	1	

II livello di formazione a studenti volontari comunita etniche	**giorni**	**ore docenza**	**docenti esterni**	**esperti nazionali**
Training on the job per la raccolta e le verifiche sul campo	**10**	**60**	0	**5**
Preparazione teorica	**5**	**6**	0	1
Training pratico sul campo su campione di beni - Regione di Gjilani	1	6	0	1
Training pratico sul campo su campione di beni - Regione di Peja/Pec	1	6	0	1
Training pratico sul campo su campione di beni - Regione di Mitrovica/e	1	6	0	1
Training pratico sul campo su campione di beni - Regione di Prizen	1	6	0	1
Training pratico sul campo su campione di beni - Regione di Prishtina/Pristina	1	6	0	1

Attività B.1.4. Realizzare un Corso specialistico della durata stimata di 15 giorni sulle potenzialità di rappresentazione del Patrimonio attraverso i mezzi multi-mediali e filmici.

Il corso prevede una divaricazione su due livelli. Il primo sarà tenuto da 2 operatori dall'Italia, specializzati in documentari e presentazioni dei beni culturali rivolto a 5 tecnici della televisione nazionale per prepararli al ruolo di *Operatore di produzioni visuali relative al Patrimonio culturale*. Saranno prodotti 3 esempi visuali su un numero ristretto di siti, utilizzati poi all'interno

delle attività di sensibilizzazione e divulgazione nella fase pilota da svolgersi nella sola regione di Peja/Pec. I beneficiari di questo tipo di formazione rivestiranno un ruolo chiave nell'implementazione delle attività sia legate alle rilevazioni sul campo (vedi attività relative a risultato C) che alle attività di dialogo della fase pilota nella regione di Peja/Pec (vedi attività relative a risultato D). Il secondo livello, tenuto da un esperto italiano in tecniche di comunicazione applicate ai beni culturali, sarà indirizzato a 5 quadri selezionati tra il personale competente del MCYS, per prepararli al ruolo di esperto di metodologie di marketing, per utilizzare i prodotti visuali elaborati dal primo gruppo a fini promozionali e didattici (turismo, musei ecc.). Per lo sviluppo di tutti e due i livelli di questa componente, sono stati presi dei contatti preliminari con la Rai, che potrebbe essere interessata ad un coinvolgimento. Di seguito il piano formativo in dettaglio:

Voci	giorni	Ore docenza	Esperti internazionali	Esperti nazionali di produzione multimediale.	formandi del MCYS
Corso specialistico per la rappresentazione multi-mediale e filmica del Patrimonio	5 1	75	3	0	5
Corso specialistico di produzione visuale	5 1	5	2	5	0
Corso specialistico di tecniche di comunicazione e marketing di immagine	5 1	5	1	0	5

Risultato atteso C

Consolidata la conoscenza sullo stato attuale del Patrimonio culturale del Kosovo attraverso l'uso di modelli investigativi normalizzati e razionali.

Attività C.1. Campagna di rilevazione: verifica, aggiornamento, integrazione documentale dei dati attraverso specifica attività sul campo.

La parte più consistente di tale proposta riguarderà il trattamento dei dati descrittivi attualmente disponibili sul patrimonio culturale che, sulla base degli standard catalografici adottati, consisterà, per ogni Regione, in una campagna di verifica dei dati, un loro eventuale ri-orientamento, in base alle norme internazionali relative alla catalogazione. Gli autori di questa indagine saranno 8 squadre di volontari provenienti dalle diverse comunità etnico-culturali, formati appositamente, con studenti universitari (2 *leader* per ogni gruppo regionale di rilevazione), provenienti dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Pristina, tutti precedentemente formati (vedi attività n. A.1.3), supervisionati dallo Staff del MCYS e degli IPMK durante tutte le attività sul campo. La scelta di coinvolgere gli studenti è data da un lato

dalla necessità di garantire la validità delle procedure, vista la preparazione scolastica dei formandi, dall'altro di coinvolgere il mondo dell'educazione formale in questa esperienza.

Attività C 1.1. Preparazione e organizzazione di attività di ricerca sul campo all'interno dei "Campus multi-culturali".

Si allestiranno 5 camping scuola regionali della durata di 15 giorni: questi camping saranno la base strategica dalla quale raggiungere i siti, all'interno della Regione assegnata. Alle Regioni che presentano in sede di mappatura una quantità maggiore di siti o beni da rilevare, saranno assegnati 2 gruppi che monitoreranno congiuntamente le attività connesse con tali territori. In questa fase si finalizzera':

- La ricognizione preliminare sulla base degli elenchi dei beni da inventariare e la redazione degli elenchi definitivi in base ai quali organizzare l'attività sul territorio.
- L'elaborazione dei format per le schede di rilevazione, selezionate sulla base della tipologia del bene. Le schede saranno pre-compilate con le informazioni disponibili.
- La definizione di un Piano logistico per l'ottimizzazione della rilevazione sul territorio in funzione delle localizzazioni dei siti da indagare, delle tipologie di beni, del numero dei volontari e delle risorse a disposizione

Attività C 1.2. Programma di verifica ed aggiornamento della durata di 2,5 mesi

In seguito, si entrerà nella fase operativa, in cui 8 squadre di rilevazione, composte da 5 rilevatori tra studenti e volontari e un supervisore, saranno impegnate nell'effettuare i sopralluoghi sui siti da rilevare procedendo alla raccolta/integrazione dei dati riguardanti i vari aspetti di un bene (classificazione, codifica, principali caratteristiche, tipologia, materiali, uso, storia, eventuale autore, stato di conservazione, ecc.), mentre condurranno la Geo-referenziazione del sito o del luogo di collocazione di un bene mobile attraverso strumentazione idonea (GPS, fotocamere, portatili e questionari cartacei). Allo stesso tempo, saranno eseguite delle visite spot definite all'interno del piano tecnico esecutivo da parte dell'equipe dei tecnici visuali della TV nazionale di Pristina, precedentemente formati, per sostenere l'elaborazione della documentazione fotografica e/o audiovisiva rispondente agli standard minimi (qualità e quantità) definiti in sede di progetto catalografico.

Attività C 1.3. Integrazione documentale e compilazione delle schede cartacee della durata di 3,5 mesi

Le 8 squadre di rilevazione, composte dagli studenti e dai volontari, eseguiranno la redazione ed eventuale modifica delle schede di ogni bene con i dati rilevati sul campo,

integrandoli in un corpo unico con la documentazione fotografica effettuata nella precedente fase. Una volta che le schede sono state completate, avverrà la verifica di coerenza dei dati, con particolare riferimento alla univocità di codifica ed alla localizzazione. Il controllo di qualità delle schede , effettuato dai supervisori, riguardera' sia gli aspetti formali, sia i contenuti, onde verificarne la consistenza e adeguatezza, prima di trasmetterle alle postazioni telematiche del Sistema. Questa fase sarà sviluppata sotto la direzione scientifica degli esperti internazionali dall'Italia e attraverso visite in loco, per monitorare la qualità e conformità delle schede.

Attività C.2. Programma di caricamento dei dati della durata di 4 mesi

Il programma prevede il caricamento per regione, nel sistema, dei dati cartacei integrati e verificati, con la campagna regionale di aggiornamento, da parte di 9 informatici messi a disposizione dal MCYS e gia' precedentemente formati nell'attivita' di "data entry" all'interno del progetto dell' ONG CHWB, al fine di assicurare una continuità metodologica e una massimizzazione delle risorse. Una missione di monitoraggio da parte del Comitato per la direzione scientifica composto dagli esperti del MIBAC verrà organizzata durante questa fase, per supervisionare ed eventualmente re-indirizzare l'intero processo di controllo sulla consistenza dei dati. Al termine di ciò, saranno effettuati dei test del sistema su un campione di 2-3 beni e/o siti all'interno della Regione di Peje/Pec.

Attività C 2.1. Creazione di un Repository di informazioni aggiuntive per futuri interventi sul Patrimonio culturale.

Dato che la presenza sul campo favorirà l'osservazione diretta dei beni o siti da parte di operatori appropriatamente formati e coordinati da esperti nazionali e internazionali del MIBAC, si procederà alla raccolta di ogni informazione che possa essere di complemento ad azioni future che il MCYS o altri attori vorranno intraprendere, a partire dall'acquisizione di una conoscenza certa e scientificamente attendibile dello stato attuale del Patrimonio culturale, quali ad esempio: prevenzione, restauro, protezione civile, produzione di carte tematiche ecc. I dati, che saranno oggetto di questa indagine collaterale, riguarderanno lo stato di conservazione dei beni o dei siti, il contesto ambientale in cui si collocano, l' eventuale esposizione a rischi, la accessibilità ecc. Tali dati saranno poi registrati in un'appendice al SGDT informatico, a cui si potrà avere accesso per svolgere ricerche, progetti o pianificazioni nazionali sull'ambiente.

Attività C.3. Programma di validazione e pubblicazione dei dati e acquisto attrezzature informatiche.

Questa attività prevede una prima fase di formazione, costituita da una sezione teorica di 1 giornata, in cui saranno impartite le metodologie di controllo di qualità e rispondenza dei dati agli standard di progetto, seguita da 4 giornate in cui si effettueranno dei test di validazione su

un campione di beni e siti. Lo scopo di questa formazione *ad hoc* è quella di formare dei *Validatori* , figure identificate dal MCYS, che in concerto con altre istituzioni e apparati governativi avranno l'autorità di certificare la rilevanza culturale di un sito o bene, che da ciò acquisirà il riconoscimento ufficiale di bene appartenente al patrimonio nazionale. Si ipotizza che il processo di validazione durerà 2,5 mesi, e comportera' sessioni di coordinamento per la condivisione dei risultati e l'elaborazione di linee guida e *best practices*. Sara' necessario per la registrazione dei dati e l'elaborazione dei differenti cataloghi, come previsto per legge, che il MCYS si doti di attrezzature informatiche adeguate. Saranno eseguiti i bandi di gara, secondo le modalita' di *procurement* adottate in Italia e/o in EU, e l'acquisto sara' effettuato in Kosovo.

Di seguito il piano formativo in dettaglio:

Voci	giorni	ore	docenti	Formandi
Training on the job per le validazioni e il controllo qualità	**5**	**30**	**2**	**12**
Metodologie di controllo	1	6	2	
Test di validazione dati	4	24	2	

Attività C.4. Corso specialistico per la gestione del Sistema.

Questa sarà la fase conclusiva prima dell'entrata in funzione del sistema, che prevederà l'addestramento degli informatici, in precedenza utilizzati nel ruolo di *data entry*, all'utilizzo agevole del sistema, per impararne la gestione ordinaria e straordinaria (operazioni di correzione, aggiunte, di eliminazione ecc.). Al termine del corso che chiuderà la fase di formazione, sarà redatto un manuale operativo su tutti i *topics* dei vari corsi e sarà messo a disposizione di tutti i partner coinvolti, al fine di fornire una base di pronto utilizzo per futuri interventi. Di seguito il piano formativo in dettaglio:

		giorni	Ore docenza	Docenti esterni	Specialisti Min Cult	formandi
	Corso specialistico per la gestione del sistema	**5**	**30**	**1**	**0**	**9**
	Preparazione teorica	5	6	1	0	9

Attività C. 5. Organizzazione di iniziative per la diffusione dei risultati

Al fine di rendere noti i dati elaborati e di condividerli con gli attori più rilevanti per ciascuna delle Regioni coinvolte, saranno lanciate una serie d'iniziative pubbliche di richiamo e sensibilizzazione, quali una conferenza generale, 2 eventi mediatici per presentare il Sistema digitale e le sue possibili applicazioni, la pubblicazione di materiale divulgativo (brochure e

pieghevoli), una guida nelle lingue nazionali del Kosovo con itinerari dei siti principali, per incentivare la fruizione e la conoscenza del Patrimonio.

Risultato atteso D

Avvenuto consolidamento della conoscenza in merito al Patrimonio culturale e alla distensione nei rapporti interculturali ed interetnici attraverso una attivita' pilota, inerente la conservazione e la promozione delle espressioni della cultura intangibile di ognuna delle comunita' o gruppi etnici presenti in Kosovo.

Attività D.1. Identificazione, selezione e mobilitazione delle diverse comunità etnico-linguistiche, per la preparazione al coinvolgimento nelle attività di progetto

Gli organismi *partner,* con la collaborazione di ONG attive nell'ambito della risoluzione e trasformazione dei conflitti socio-etnici, compiranno un lavoro di preparazione delle comunità, da cui saranno selezionati i volontari che si occuperanno di creare un clima di fiducia e di tolleranza, componenti essenziali per migliorare la condivisione e la coesistenza all'interno dei Campus multiculturali. Al fine di coinvolgere le comunità ed aprirle al dialogo e alla mutua conoscenza verranno svolte le seguenti azioni.

- Visite/incontri con i rappresentanti di ogni comunità per illustrare obiettivi e specificità del progetto da parte delle ONG assegnatarie
- Illustrazione dei siti oggetto di investigazione, che ricadono nell'area di residenza della comunità.
- Facilitazione e mediazione interculturali, attraverso giochi di ruolo e momenti di discussione.

Una volta che i risultati desiderati saranno raggiunti, l'ONG internazionale assegnata favorirà l'emancipazione delle controparti locali e la loro crescita di competenza autonoma. Inoltre, saranno organizzate riunioni di supervisione condivisa e de briefing, in modo da permettere il confronto e la calibratura ottimale delle azioni.

Attività D.2. Apertura di un centro di Studi e Ricerche sulla multiculturalità, gestito dall'IPM regionale di Peja/Pec, dove avranno luogo eventi ed attività relativi al campo dell'educazione interculturale formale ed informale.

Verrà creato un Centro di Studi e Ricerche sulla Multiculturalità, dato in gestione, in turni mensili, alle ONG locali, sotto la diretta supervisione dell'IPM regionale. Qui, mettendo in relazione la società civile e gli attori istituzionali con gli scopi del SGDT, saranno sviluppati una serie di eventi e corsi tutti accomunati dall'obiettivo di stimolare i visitatori provenienti dalle varie comunità etnico-culturali ad aprirsi alla mutua conoscenza e al godimento dei valori legati

alla multiculturalità. Il centro sarà dotato di mobilio ed equipaggiamento tecnico (pc, proiettore, televisore, lettore DVD), oltre a spazi attrezzati ed adibiti a club lettura, con una rifornita biblioteca e uno spazio per le proiezioni, fornito di cineteca.

Attività D.2.1. Ideazione di un sito web per la pubblicazione sia delle attività del Centro che delle singole organizzazioni/associazioni che parteciperanno all'implementazione delle attività.

Sarà creato un sito web che fungerà da vetrina e da diffusore di tutto ciò che verrà organizzato nel Centro, e che darà visibilità a proposte e idee della società civile.

Attività D 2.2. Organizzazione di 5 giornate di studio e diletto, in situ, per stimolare la salvaguardia e presa in carico di un ristretto numero di siti di richiamo ed interesse culturale specifico.

Poichè una buona conoscenza e il riconoscimento del valore culturale di un sito richiedono una conoscenza diretta del luogo, il Ministero della Cultura, attraverso l'IPM regionale inviterà i ragazzi della scuola primaria e secondaria appartenenti alle varie comunità, ad adottare liberamente un oggetto del patrimonio artistico o naturalistico su cui iniziare un percorso di studio e di "affezione" culturale attraverso *lectures* tenute durante l'orario scolastico complementari ai seminari mensili, che si svolgeranno nel Centro Studi e Ricerche sulla Multiculturalità (vedi attività D.5.1. di seguito). Inoltre, percorsi esplicativi durante 5 visite-studio saranno organizzati per far accedere questi gruppi al sito durante l'attività di investigazione, come occasione per conoscere da vicino fattezze e significati intrisechi del Patrimonio e identificare insieme proposte di uso e riuso alternative.

Attività D 2.3. Realizzazione di 6 seminari nell'arco di 12 mesi.

All'interno del Centro di Studi e Ricerche sulla Multiculturalità, sulla base del materiale descrittivo e fotografico elaborato per il SGDT, si organizzeranno dei seminari in cui esperti internazionali e nazionali introdurranno i partecipanti provenienti dalle varie comunità ai lineamenti di Storia dell'Arte, Storia dell'Architettura, Etnografia dei beni, ed altre discipline umanistiche, per creare momenti di dibattito e confronto al di fuori e ad integrazione dell'educazione formale (vedi attività n. C.2.).

Attività D. 2.4. Realizzazione di 4 laboratori artigianali della durata di 3 mesi ognuno per 10 partecipanti a corso.

All'interno del Centro di Studi e Ricerche sulla Multiculturalità si organizzeranno un numero di 4 corsi di pratiche artigianali nell'arco di 12 mesi, tenuti da maestri ancora operativi nei campi della lavorazione di cappelli tradizionali, candele fatte a mano, oggetti decorativi in legno puntellato a mano e tecnica antica della filigrana. Durante lo svolgimento dei corsi, i

partecipanti saranno coinvolti nella ricerca e nella registrazione nei loro luoghi di residenza di tracce e testimonianze di tali produzioni artigianali, se ancora esistenti, attraverso fotografie e resoconti scritti essenziali o conformi a schede predisposte. Si ipotizza, in base al livello e alla qualità in cui verranno presentati, di raccogliere questi studi e registrazioni come materiale da depositare nel SGDT in una sezione in appendice alle schede descrittive (vedi attività n. B.2.).

Attività D. 2.5. Allestimento di 4 eventi comunitari nell'arco di 12 mesi.

Nel centro, per il suo valore storico e simbolico, uno spazio sarà adibito maggiormente ad eventi comunitari per rafforzare la conoscenza reciproca e la condivisione pacifica tra i diversi gruppi etnico-culturali della regione di Peja/Pec. Gli argomenti saranno decisi di comune accordo con la comunità nella fase di preparazione di tutte le attività di dialogo (vedi cap. N. 1.6. Modalità di esecuzione). Tali attività comunque saranno tutte dedicate alla creazione di momenti di condivisione e di presa di coscienza dell'altro attraverso il gioco, il confronto su temi culturali, il pranzo sociale per diffondere le tradizioni culinarie di ogni gruppo etnico, il bazar per far conoscere gli artefatti e manufatti femminili di ogni gruppo culturale.

Attività D. 2.6. Realizzare un Corso della durata stimata di 10 giorni sulla raccolta, analisi teorica e rappresentazione dei settori della cultura intangibile.

Questo corso intende dare un'impostazione scientifica alla raccolta di dati sulla cultura intangibile, che darà poi vita alle collezioni musicale, letteraria e leggendaria (vedi attività D.5-6-7 di seguito). Sarà tenuto da 2 esperti e docenti di antropologia, o etnografia e etnomusicologia dall'Italia, in 2 moduli per un totale di 2 settimane, a 4 esperti locali (idealmente 1 proveniente da ognuna dei 4 principali gruppi etnici presenti in Kosovo: Serbi, Bosniaci, Albanesi, Roma) con *background* nelle varie discipline che rientrano nella cosiddetta Cultura spirituale, indicata dalla Legge sul Patrimonio kosovaro. Tali esperti formeranno poi i volontari sezionati all'interno del fitto sottobosco di gruppi e comunità della Regione di Peja/Pec, secondo la prassi cosiddetta ToT. Gli esperti locali supervisioneranno e guideranno poi questi volontari nella raccolta del materiale fino all'elaborazione dei prodotti finali (cd, cd rom, testi) e per l'allestimento dei corsi e laboratori tenuti nel Centro di Studi e Ricerche. Si prevede 1,5 mesi per la fase di preparazione, consistente nell'identificazione di tali esperti, preparazione moduli e sussidi didattici in Italia, 15 giorni di training in loco e 10 mesi di consulenza durante tutta la attività del Centro in *e-learning* dall'Italia.

Attività D. 3. Produzione di 50 pannelli esplicativi nelle diverse lingue per i siti e i beni piu' rappresentativi della Regione.

Saranno predisposti pannelli esplicativi per creare percorsi didattico-turistici alla scoperta dei siti più rappresentativi della Regione. Tale iniziativa, di carattere sperimentale, si potrà estendere a tutti i siti che saranno dichiarati appartenenti al Patrimonio culturale del Kosovo, al termine del processo di validazione. Saranno elaborati in sinergia con il MCYS e il MESP, come garanzia di ufficialità e rispondenza ai requisiti di legge sul patrimonio e lo sviluppo del turismo.

Attività D.4. Produzione di un CD-rom, in tutte le lingue ufficiali del Kosovo con la raccolta di musiche e ballate.

Le comunità etnico-culturali della regione di Peja/Pec coordinate dagli esperti docenti italiani saranno protagoniste di una raccolta sistematica di dati che attengono alle rispettive culture orali. In particolare, il coinvolgimento della TV nazionale kosovara già nella fase di *training* permetterà, a costi molto bassi, la registrazione ed elaborazione sistematica di espressioni artistiche nei settori della musica, del canto, della danza, dei racconti familiari della tradizione. Il progetto prevede la consulenza di un tecnico per garantire la qualita' della produzione.

Attività D.5 Produzione di una raccolta letteraria di origine popolare/"volgare", in tutte le lingue ufficiali del Kosovo, che descriva e dia riconoscimento alle origini e alle vicende storiche dei siti culturali.

Per porre l'accento sul potere del Patrimonio culturale nel creare un canale di discussione e di comunione, l'elaborazione e pubblicazione di profili storico-artistici relativi ad alcuni dei siti piu' significativi della regione potrebbe rafforzare l' apprezzamento e il rispetto per la varietà culturale ed espressiva che questo rappresenta. Il progetto prevede la presenza di un tecnico per garantire qualita' della produzione.

Attività D.6. Produzione di una raccolta di tradizioni, abitudini e leggende che riflettano tutte le minoranze nazionali presenti nella Regione.

La raccolta delle espressioni proprie dell'esistenza e della memoria di ciascuna comunità etnico-culturale verrà impiegata per incoraggiare lo scambio tra le reciproche usanze e credenze e dall' altro per mostrare come dalla diversità di emblemi può nascere una comunanza di intenti e una coesione sociale. A tal fine le comunità, dopo adeguata preparazione e supervisione degli esperti docenti italiani, saranno coinvolte in una ricerca dei racconti fantastici e leggendari che nelle varie epoche possano essere stati elaborati e raccolti nel immaginario collettivo. Il progetto prevede la presenza di un tecnico per garantire qualita' della produzione.

4. FATTORI ESTERNI

4.1 CONDIZIONI

Il progetto contiene in se le condizioni che assicurano il successo dei risultati, in quanto intende promuovere lo sviluppo di **una struttura già esistente ed operativa il cui personale e la cui gestione sono già a carico del bilancio dello Stato kosovaro.**

Le condizioni generali e contestuali che ad ogni modo possono influire sull'andamento del Programma, sono riconducibili alle due seguenti tipologie:

Fattori esterni indiretti

a. Stabilità interna al paese sia in termini sociali che finanziari, per evitare che nuovi scontri e conflitti civili, dovuti alla crisi economica globale, allo scarso indice di occupazione soprattutto nelle minoranze, alle dinamiche politiche relative all'insediamento della missione EULEX, si manifestino.

b. Promozione della politica di vicinato nell'area balcanica, con graduale attenuazione delle tensioni ad oggi presenti con la Serbia, collegate soprattutto alla proprietà e alla gestione del patrimonio mobile ed immobile della chiesa ortodossa.

c. L'invarianza e la permanenza dell'attuale quadro normativo a cui il nuovo sistema catalografico dovrà rifarsi..

Fattori che hanno un'influenza diretta sul Programma

I fattori esterni che condizioneranno la buona riuscita del Programma, sono legati essenzialmente al grado di impegno promosso dal Governo kosovaro beneficiario della presente azione e alla disponibilità di risorse finanziarie, destinate alle spese di gestione e manutenzione del SGDT digitale da parte del Ministero della Cultura..

L'implementazione stessa vedrà un grosso sforzo partecipativo in termini di risorse umane messe a disposizione dal Ministero della Cultura del Kosovo, in numero di 10 responsabili provenienti dai settori e dipartimenti chiave dell'amministrazione culturale. I loro stipendi saranno interamente coperti dal MCYS. Inoltre per assicurare la sostenibilità delle azioni proposte relative alla diffusione e conservazione della cultura intangibile e spirituale, sarà necessario un impegno a lungo termine del MCYS nel sostenere le spese di gestione e manutenzione del Centro Studi e Ricerche, un contributo alle pubblicazioni e relativa diffusione delle collezioni musicali e letterarie, un riconoscimento ufficiale alla segnaletica storico-turistica.

4.2 Rischi

Il Programma in esame è soggetto ai seguenti rischi:

- Mancanza di risorse finanziarie per l'emergere imprevisto di altre problematiche che possano mettere in secondo piano la attuale priorità di sviluppo del Patrimonio culturale;
- Scarsa apertura e disponibilità al dialogo da parte delle comunità;
- Ricaduta delle attuali condizioni di sicurezza e mobilità all'interno della regione;
- Mancanza di fonti d'informazione attendibili e obiettive per la raccolta delle produzioni orali e volgari;
- Mancato rispetto degli impegni e scarsa ricettività da parte delle Istituzioni locali e nazionali;

4.3 Adattabilità del Progetto ai fattori esterni

Alla luce dei possibili rischi sottolineati nel paragrafo precedente, in generale appare difficile che tali condizioni possano realizzarsi e possano condizionare un programma, che si fonda su una solida volontà dell'amministrazione attuale dello Stato kosovaro e su una conoscenza pregressa approfondita della situazione Paese. Eventuali variazioni potrebbero riguardare, eventualmente alcuni parametri tecnici del sistema catalografico, come ad esempio il numero di campi da riempire, oppure le caratteristiche della cartografia numerica, ma si tratta di variabili facilmente gestibili, data la solidita' del quadro d'insieme. La presenza continuativa di esperti in lunga e breve missione e l'attuazione di un'attività di monitoraggio da parte della Cooperazione italiana e del MIBAC dovrebbero consentire una regolare attività di retroazione che consentirà di adattare il Programma a situazioni esterne al momento non prevedibili. Per cercare di ridurre i margini di rischio legati alla debole apertura e disponibilità della società civile a prendere un ruolo di primo piano nelle attività di promozione e sensibilità sul Patrimonio, è auspicabile che sia selezionata una ONG attiva in tale settore, che abbia accumulato uno stabile *background* nel coinvolgimento delle comunità locali cosi' come dei leader religiosi.

5. RESPONSABILITÀ E MODALITÀ DI GESTIONE

5.1 MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL PROGRAMMA

In un paese come il Kosovo, in cui uno dei principali motivi di conflitto ad oggi è ancora la decisione riguardo lo status e la divisione di competenze riguardo ai vari siti di diversa tradizione culturale e religiosa, la presente proposta va a toccare una corda delicata per la futura stabilizzazione del Paese e delle sue dinamiche interne. Di fatti il valore attribuito al Patrimonio culturale, quale strumento di integrazione sociale, come attestato anche dalla nuova legge sul patrimonio culturale emanata dalla Assemblea nazionale del Kosovo, resta centrale nelle politiche dell'attuale Governo.

Perciò il MIBAC e la Cooperazione italiana nel definire la propria strategia di implementazione di tutte le componenti, hanno prestato particolare attenzione nel garantire dei meccanismi di neutralità, professionalità e trasparenza. Sara' opportuno potersi, infatti, avvalere, per gli aspetti organizzativi, logistici ed operativi sul campo, del contributo professionale di ONG internazionali e nazionali, che abbiano esperienza con i temi della multiculturalità e dell'uso del Patrimonio, con particolare attenzione alla cultura intangibile, come strumento di rilettura dei legami interni alle Comunita'.

Tali meccanismi possono essere cosi' riassunti:

-*Dando pieno riconoscimento ai passi fatti dalle comunità multiculturali della regione di Peja/Pec in questi anni di costruzione di un dialogo rispettoso delle diverse caratterizzazioni e tradizioni*

Rispetto a precedenti progetti finanziati dalla Cooperazione italiana, che ponevano in luce il coinvolgimento della società civile nella creazione delle premesse per una coesistenza pacifica e tollerante tra le diverse comunità, l'attuale proposta raggiunge un livello più profondo, dando spazio e autonomia espressiva a quelle stesse comunità e rendendo visibile e conoscibile, attraverso concreti e duraturi output (collezioni letterarie e musicali), i propri peculiari usi, costumi e tradizioni. Per dare ancora più valore a questo programma, si è deciso di ampliare la componente formativa anche in funzione di una possibile fase successiva, con l'intervento di italiani esperti in ricerca etnografica ed etnomusicologica che impartiranno le metodologie scientifiche per assicurare una indagine valida sulla cultura spirituale e intangibile.

- *Favorendo scambi sinergici tra esperti nazionali ed esperti internazionali per tutta la durata del progetto*

La presenza d'esperti italiani del MIBAC che forniranno la direzione scientifica e una costante consulenza tecnica per tutte le fasi di elaborazione del sistema digitale di catalogazione, garantira' il pieno rispetto di linee guida e criteri riconosciuti ed applicati in un Paese come l'Italia che vanta a livello mondiale un primato nella conservazione e promozione del patrimonio storico e artistico.

Tali esperti, infatti, collaborano stabilmente con la prestigiosa organizzazione dell'ISCR (Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro) e hanno lavorato nella regione balcanica e in Kosovo in particolare, in precedenti progetti di restauro e riabilitazione, durante i quali hanno avuto modo di conoscere il Paese, le culture presenti e approfondire la realta' di alcuni dei siti che saranno oggetto di indagine nella presente proposta. Saranno impegnati dapprima nel ruolo di formatori sulla base delle esperienze maturate in ambienti socio-culturali assimilabili al Kosovo, favorendo il trasferimento di nozioni teoriche e sostenendo i beneficiari dei *training*, rappresentati dal personale istituzionale ed accademico, nell'individuazione di soluzioni e

accorgimenti che riflettano le necessità nazionali. In seguito con missioni *ad hoc* monitoreranno le fasi di investigazione sul campo, di raccolta, caricamento e validazione dei dati per assicurare la qualità e l'accuratezza delle informazioni che andranno a costituire il nuovo sistema di catalogazione. Al termine del progetto, si organizzeranno delle sessioni di coordinamento del processo di validazione, che vedranno tali esperti nel ruolo di consulenti per indirizzare il processo di riconoscimento dei siti/beni come facenti parte del Patrimonio culturale. Sebbene questa fase esuli dagli obiettivi del progetto, rientrando nel campo di interesse e competenza del recentemente costituito Consiglio nazionale per il Patrimonio culturale, la DGCS crede che questo progetto possa fornire una strategia di riferimento da cui partire, per assicurare che qualsiasi azione di riconoscimento e convalida dei siti sia svolta in maniera attenta, scientificamente fondata e condivisa a tutti i livelli. Per far si' che questo scambio sinergico sia fattivo verranno elaborati un progetto esecutivo concertato tra tutti i partner e verra' istituito un organo operativo di raccordo locale composto dai rappresentanti delle diverse parti, che a cadenza ciclica si incontreranno per scambiare opinioni, suggerimenti e riportare eventuali gap incontrati.

- *Coinvolgendo in maniera trasversale tutta la società civile*

Rispetto ad altri progetti in cui i vari *stakeholders* erano selezionati per vicinanza e pertinenza con l'obiettivo specifico, questo progetto è stato concepito in modo da favorire l'avvicinamento al Patrimonio culturale e una sua riappropriazione , tenendo in considerazione prioritariamente i singoli cittadini portatori di una concezione del patrimonio estremamente semplice e ante litteram (comunità multiculturali ONG locali) fino a raggiungere le alte sfere del mondo accademico ed intellettuale (studenti, staff ministeriale, professionisti), in modo che ognuna di queste categorie dia un contributo alla creazione di una sensibilità, diffondendo un rispetto per il patrimonio in modo da garantirne il riconoscimento anche nelle manifestazioni piu' marginali.

In ultimo, questo coinvolgimento verrà rinsaldato anche dalla creazione di spazi aperti ad una fruizione allargata, rappresentati dal nuovo centro Studi e Ricerche sulla multiculturalità, che vedrà l'allestimento di eventi e corsi in cui la cultura accademica si fonde con la cultura orale e volgare. L'organizzazione di Campus di studio multiculturali, metterà a contatto studenti con giovani delle comunità per condividere, in quelle occasioni, sensibilità ed approcci di diversa estrazione.

- *Investendo il piu' possibile sulle risorse locali a cui si offrirà un'esperienza di formazione ed avanzamento professionale*

Il progetto è congegnato in modo da perfezionare uno strumento amministrativo - il SGDT- secondo le procedure internazionali per la conservazione del Patrimonio culturale, ma, allo stesso tempo, per incrementare la cultura identitaria del Paese con il coinvolgimento diretto della società, prevedendo azioni che mirino alla valorizzazione dei ruoli e delle professionalità esistenti nell'Amministrazione centrale e in quella periferica, limitando i contributi esterni ad esperti di alto livello, che apportino conoscenze disciplinari e esperienze applicative svolte in contesti regionali con problematiche analoghe a quelle del Kosovo. Questi esperti assicureranno quindi che ogni introduzione metodologica e teorica aderisca realmente al contesto in cui dovranno operare.

- *Utilizzando dispositivi di alto livello tecnologico per una gestione avanzata del Patrimonio culturale*

Il SGDT, che verrà aggiornato e potenziato attraverso la proposta progettuale, presenta un alto livello di applicabilità data dall'utilizzo della georeferenziazione, una delle più accreditate ed avanzate metodologie di analisi e configurazione del territorio.

Nello specifico, il sistema prevederà tale architettura: un Sistema centrale con suddivisione logica per aree regionali, *web based* con cartografia integrata, con funzioni di caricamento, validazione e pubblicazione dati gestite per competenza territoriale, che risponda alle esigenze di gestione dei flussi dei dati e dei processi di validazione definiti dal progetto. Sulla base dei dati catalografici caricati, il Sistema ne elaborerà i relativi metadati, sulla base delle specifiche che saranno definite nel progetto esecutivo. L'uso di metadati consente l'identificazione univoca dei beni e permette l'espandibilità del sistema verso approfondimenti conoscitivi in settori specifici: conservazione, rischi, gestione amministrativa, vincolistica. L'uso di metadati permette l'inter-operabilità verso altri sistemi di governo del territorio. Il *Data base* sara' separato per area di lavoro, e conterra' circa 2800 schede di SGDT di beni culturali nei settori in cui la nuova Legge kosovara sul Patrimonio ha distinto il patrimonio culturale, complete di documentazione fotografica o grafici, definiti secondo i più riconosciuti standard internazionali. La documentazione integrativa acquisita sul campo, ma non direttamente utilizzata nella scheda di SGDT (ad esempio la documentazione fotografica dettagliata sullo stato di conservazione, sul contesto ambientale, sulla esposizione a rischi, sull'accessibilità ecc…) confluirà in un *Repository* documentale appositamente strutturato e predisposto per poter essere utilizzato in seguito, sia per la divulgazione che per l'attività scientifica. Anticipando che sarà obiettivo del progetto esecutivo stabilire le responsabilità di ogni attore coinvolto, possiamo da ora ipotizzare che:

Il Ministero della Cultura, Gioventù e Sport Kosovaro, principale beneficiario e partner del progetto, avrà il compito della selezione all'interno del proprio organico dei partecipanti alla fase

di formazione e sarà pienamente coinvolto in tutte le attività che condurranno all'elaborazione del SGDT.

Da parte degli altri attori istituzionali coinvolti:

L'Università' di Pristina, specificatamente la Facoltà di Architettura, avendo riconosciuto l'alto valore formativo del progetto, presterà 10 studenti affinchè vengano formati come Esperti di documentazione dai professionisti internazionali. Questi saranno coinvolti dapprima in 10 giorni di training on the job cui seguiranno 20 giorni di campo studio estivo in cui svolgeranno le attività di raccolta e integrazione documentale. Al termine della loro collaborazione elaboreranno un *report* sull'esperienza vissuta come **debito formativo** da presentare alla facoltà ed otterranno un Certificato di partecipazione.

Il Ministero per l'Ambiente e la Pianificazione kosovaro avrà il ruolo di consulente tecnico per assicurare che i dispositivi usati per l'elaborazione del sistema di catalogazione siano adeguati alla sistemica locale. Inoltre, essendo il maggior depositario della conoscenza topografica e morfologica del territorio, metterà a disposizione le informazioni possedute dalle proprie divisioni interne che attengono alla gestione e al controllo del territorio, per l'organizzazione della fase investigativa e del *Repository* di dati aggiuntivi sul Patrimonio culturale.

L'Istituto per la Protezione dei Monumenti di Peja/Pec avrà funzione di raccordo nell'attività investigativa che riguarderà la Regione suddetta, parallelamente agli altri IPM regionali, inoltre sarà chiamato a dirigere in collaborazione con gruppi e associazioni locali il Centro di Ricerche e Studi multiculturali di Decan/i.

La rete televisiva RTK sarà chiamata ad occuparsi, dopo apposito *training*, di tutte le elaborazioni visuali e filmiche previste da progetto, mettendo a disposizione personale tecnico, attrezzature e competenze.

5.1.1 I Fondi per la gestione del programma

Il programma e' articolato in sei attivita' principali ed una ventina di sub-attivita', realizzate sul campo. Le azioni previste richiederanno una importante mobilitazione, non solo di esperti internazionali e nazionali, ma anche di giovani studenti e volontari, che verranno formati nell'attivita' di ricerca e di validazione dei beni culturali. Il notevole dispiego di risorse umane richiedera' una forte capacita' organizzativa che comportera' una struttura gestionale costituita dagli esperti italiani , ma anche da gran parte del personale , attualmente impiegato presso il MCYS.

Le risorse che il programma dovra' mettere in Campo saranno in parte gestite attraverso una

Convenzione con il MIBAC/ISCR ed in parte minore dall'ufficio UTL di Belgrado, sede distaccata di Pristina.

La Convenzione con il MIBAC/ISCR sara' dell'ammontare di **€ 945.080,00** e coprira' le attivita' previste alle lettere A-B-C-D, mentre l'ufficio di Belgrado/sede di Pristina coprira' le voci E ed F del budget, per un ammontare di **€ 54.920,00** che riguarderanno le attivita' di comunicazione e di visibilita' e la valutazione finale, per le quali e' stato istituito da circa un anno, all'interno dell'UTL, una sezione ad hoc.

5.1.2 Le Sedi di gestione del programma

Il progetto, tenuto conto delle diverse e simultanee componenti da implementare, vedrà uno sviluppo parallelo su diverse aree. Nella fase di preparazione, per il sistema catalografico saranno coinvolte tutte le 5 Regioni amministrative, mentre nella fase di gestione, questa attivita' interesserà principalmente la struttura del MCYS ed in particolare le sedi dove già sono installate le postazioni dell'attuale indice digitale:

1) Pristina/Prshtina
2) Prizren
3) Peja/Pec
4) Gjakova/Gjacovica
5) Mitrovica/e (nel Centre for Cultural Heritage)
6) Gjilan (nel Centre for Cultural Heritage)
7) Istituto di Archeologica
8) Museo nazionale del Kosovo

In ognuno di questi uffici periferici, un funzionario sarà responsabile del funzionamento del sistema riferito al territorio di competenza. Il funzionario dovra' inserire i dati sulla base delle schede disponibili in forma cartacea e provenienti dal campo di investigazione.

Le attività di diffusione della conoscenza e dell'apprezzamento sulla cultura intangibile e spirituale del paese saranno, invece, maggiormente concentrate nella regione di Peja/Pec, dove sarà aperto il Centro di Studi e Ricerche sulla multiculturalità nella municipalità di Decan/i.

5.2 Modalità di "avvio"- prima fase di implementazione

Il Ministero italiano dei Beni e Attività Culturali dovra' procedere alla:

- Identificazione delle ONG nazionali e internazionali partners e alla firma delle convenzioni e degli specifici accordi operativi con le stesse.
- Costituzione di un coordinamento operativo in loco
- Costituzione della Direzione scientifica in Italia e alla nomina degli esperti/tecnici del MIBAC

Il Ministero della Cultura Kosovaro dovra' identificare i rappresentanti del Ministero della Cultura che faranno parte del Coordinamento operativo.

5.3 Modalità di realizzazione

Il carattere specialistico dei programmi formativi inclusi nella proposta di finanziamento e la complessità delle attività collaterali richiedono la scelta di modalità di gestione tali da garantire sia un'elevata competenza scientifica che una conduzione agile e flessibile.
Tali caratteristiche possono essere positivamente svolte solo grazie all' affidamento delle attività tramite Convenzione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che ha già svolto con la DGCS Programmi di formazione di analoga complessità, e di durata annuale, come quello realizzato presso il Museo Egizio del Cairo. La Convenzione dovrà prevedere, tra l'altro, la selezione di piu' ONG nazionali e internazionali di provata esperienza in Kosovo che possano garantire :

- l'organizzazione logistica,
- l'organizzazione delle attivita' di ricerca sul campo,
- il Programma di Verifica e Aggiornamento
- l'integrazione documentale e compilazione delle schede cartacee in cui saranno coinvolti anche membri della societa' civile e infine
- il programma pilota mirato a rafforzare la conservazione e promozione delle espressioni della cultura intangibile di ognuna delle comunità o gruppo etnici presente in Kosovo.

La componente a dono (Fondo in loco) del Programma sarà gestita dall'UTL/Ambasciata d'Italia a Belgrado. Il Fondo coprirà le attività relative alla visibilità ed alla valutazione del progetto oltre alla valutazione finale terza del programma.

L'organizzazione operativa si basera' su un Piano Operativo elaborato dal MIBAC, che dovra' essere approvato dal Comitato Operativo, costituito dal MCYS, IPM, MESP, dal MiBAC, dall'Ambasciata d'Italia/UTL di Belgrado.

Il Piano Operativo prevederà le seguenti attivita':

- Definizione delle strutture dei dati per tipo bene culturale, con definizione delle norme di compilazione e delle obbligatorietà.;
- Definizione del sistema di georeferenziazione diretta degli edifici o indiretta, attraverso il luogo di collocazione, dei beni mobili;

- Definizione della documentazione fotografica/multimediale obbligatoria in relazione alla tipologia di bene;
- Definizione della documentazione accessoria in relazione ai tipi di bene;
- Definizione dell'organizzazione operativa dalla fase di formazione alla fase di validazione dei dati;

Vista la varietà degli attori coinvolti nell'implementazione del progetto, una chiara e definitiva divisione dei ruoli e delle responsabilità, sarà elaborata in dettaglio all'interno del Piano Operativo. A tal scopo, si prevede la costituzione di un Comitato di Coordinamento operativo, formato dal personale del MCYS, dell' IPM, del MESP, della DGCS e dagli esperti internazionali del MiBAC, per assicurare durante tutte le fasi uno strettissimo legame di informazione e comunicazione. Parallelamente, si costituirà un Comitato per la Direzione Scientifica del progetto, composto da esperti internazionali che si occuperanno degli aspetti tecnici, metodologici soprattutto rispetto all'elaborazione del SGDT. Tale direzione opererà in *remote control* dall'Italia, per orientare, coordinare e valutare ogni risultato raggiunto ed ogni eventuale criticità emersa, oltre ad una presenza in loco in missioni ad hoc.

5.4.1 Risorse e stima dei costi

Il costo della gestione, degli esperti internazionali, dei docenti, delle attrezzature, dell'organizzazione logistica, l'organizzazione della ricerca sul campo e il programma pilota mirato a rafforzare la conservazione e la promozione delle espressioni della cultura intangibile, saranno a carico della Convenzione tra MiBAC/MAE-DGCS.

5.4.2 BUDGET

I costi del programma di durata annuale saranno gestiti dal MiBAC sulla base della Convenzione stipulata con il MAE/DGCS.

Il MiBAC si avvarra' della facoltà di firmare a sua volta delle convenzioni con ONG nazionali e internazionali di comprovata esperienza, con ottime conoscenze del territorio e un buon radicamento nella società civile, in grado di implementare le attività del programma in maniera efficace ed efficiente.

La previsione di spesa si articola nelle seguenti voci ma, come già descritto in precedenza, al termine del primo mese di attività verrà redatto un programma analitico (PO) con la conseguente verifica dei costi di seguito indicati.

A) Gestione e Direzione Scientifica dei Corsi

Esperti Senior in loco (*si calcolano indicativamente quarantotto m/u*) di cui 12 mensilità per il Capo Progetto (7.000,00 euro x m), 12 mensilita' per il Coordinatore delle attività delle ONG partners (3.500,00 euro x m) e 12 per l'Amministratore e responsabile finanziario delle ONG partners (2.500,00 euro x m) (entrambe queste due figure sono previste al 50% del loro costo lordo), 4 mensilita' per due esperti che verificheranno il sistema ora in uso al MCYS (7.000,00 euro x m), 4 mensilita' per due esperti che progetteranno il nuovo sistema e ne seguiranno il suo collaudo sul terreno (7.000,00 euro x m) ed infine 4 per i Tecnici Esperti (5.000,00 x m) a supporto della produzione di CDROM, raccolte letterarie e di tradizioni rappresentazione della cultura intangibile per un **totale di 232.000,00 euro.**

Inoltre, per assicurare il buon andamento dell'implementazione del progetto sono stati previsti dei costi per lo staff locale di supporto (1 Assistente Capo Progetto (1.600,00 euro x 12 m), 2 Logisti (Pec e Pristina) (1.440,00 e 1.000,00 euro x 12 m), 1 Interprete (800,00 euro x 12 m), per le spese di Segreteria Amministrativa (19.200,00 euro x 12 m), per il supporto logistico (69.542,00 euro), per i costi amministrativi alle ONG partner (24.258,00 euro) e per la Direzione Scientifica (*backstopping* MIBAC 20.000,00 euro) **per un totale di € 191.080,00.**

A) Totale "Gestione e Direzione Scientifica" € 423.080,00

B) Corsi di Formazione: Docenze, Indennità di partecipazione, Campagna di Rilevazione, Revisione del Sistema Informativo, Caricamento Dati e Programma di Validazione, Promozione dell'Espressione della Cultura Intangibile

B1 Docenze

- corso di Inquadramento Generale della durata di 5 giorni e con l'intervento di 5 docenti

Giorni	Docenti	Costo giornaliero docenza (Euro)	Costo totale Docenza (Euro)
5	5	500	12.500

- corso specialistico sugli Standard Catalografici della durata di 5 giorni e con l'intervento di 5 docenti

Giorni	Docenti	Costo giornaliero docenza (Euro)	Costo totale Docenza (Euro)
5	5	500	12.500

- *trainign on the job* sull'elaborazione, le verifiche e le integrazioni catalografiche e documentali sul campo della durata di 20 giorni e diviso in due fasi. La prima con l'intervento di 1 docente italiano (ToT) e la seconda con l'intervento di 5 formatori locali

Giorni	Docenti	Costo giornaliero docenza (Euro)	Costo totale Docenza (Euro)
10	1	500	5.000
10	5	100	5.000

- corso specialistico sulle Potenzialità di rappresentazione del Patrimonio attraverso i mezzi multimediali e filmici della durata di 15 giorni e con l'intervento di 3 docenti

Giorni	Docenti	Costo giornaliero docenza (Euro)	Costo totale Docenza (Euro)
15	3	500	22.500

- *training on the job* per la Validazione e il Controllo di Qualità della durata di 5 giorni e con l'intervento di 2 docenti

Giorni	Docenti	Costo giornaliero docenza (Euro)	Costo totale Docenza (Euro)
5	2	500	5.000

- corso specialistico per la Gestione del Sistema della durata di 5 giorni e con l'intervento di 1 docente

Giorni	Docenti	Costo giornaliero docenza (Euro)	Costo totale Docenza (Euro)
5	1	500	2.500

- training Raccolta di Dati sulla Cultura Intangibile della durata di 10 giorni e con l'intervento di 2 docenti

Giorni	Docenti	Costo giornaliero docenza (Euro)	Costo totale Docenza (Euro)
10	2	500	10.000

Totale € 75.000,00

I docenti potranno essere selezionati tra i funzionari dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro e tra i docenti Universitari. Inoltre si prevede una percentuale di circa il 30% di liberi professionisti con Curriculum specialistico.

Saranno inoltre posti sotto questa voce di spesa il materiale didattico necessario allo svolgimento dei corsi di formazione. Per un totale di € 6.000,00

Spese Viaggi A/R docenti n. 18 x € 500,00 € 9.500,00

B.1 Totale docenze **€ 90.500,00**

B.2 Indennità per i partecipanti ai corsi di formazione e alle diverse attività di catalogazione

I partecipanti ai corsi sono personale locale del MCYS, IPMK, accademici, studenti, tecnici e rappresentanti della società civile. Per garantire la loro partecipazione ai corsi di formazione sarà necessario sostenerli con un rimborso spese. I corsi saranno prevalentemente organizzati presso le sedi del Ministero Kosovaro della Cultura, Gioventù e Sport di Pristina e sedi del IPMK nella regione di Pec/Peja.

Si prevedono un totale di circa 120 partecipanti ai corsi per un totale di circa 1000 giorni di formazione a cui saranno corrisposti € 15,00 di diaria più € 2,00 di *refreshment* .

B.2 Totale indennita' **€ 17.000,00**

B.3 Campagna di Rilevazione, Revisione del Sistema Informativo, Caricamento Dati e Programma di Validazione

- Attività di ricerca sul campo all'interno di campi multiculturali

  8 Team di 5 persone (acquisto tende, rimborso spese telefoniche, affitto veicoli, carburante) = € 7.840,00

  Indennità di € 20,00 per 40 rilevatori per 15 giorni = € 12.000,00

- Programma di Verifica e Aggiornamento (rimborso spese

  telefoniche, affitto veicoli, carburante, materiale per attività

di dialogo)= € 22.480,00

Indennità di € 20,00 per 40 rilevatori per 50 giorni = € 40.000,00

- Integrazione Documentale e compilazione delle schede cartacee

  Indennità di € 20,00 per 40 rilevatori per 70 giorni = € 56.000,00

- Programma di Caricamento Dati

  Indennità di € 15,00 per 9 operatori per 80 giorni = € 10.800,00

- Programma di Validazione

  Indennità di € 50,00 comprensive di rimborso spese di trasporto, vitto ed eventuali spese di pernottamenti per 12 validatori per 50 giorni = € 30.000,00

- Riprese Fotografiche e Visuali durante investigazione sul campo = € 3.000,00

- Progettazione della Revisione del Sistema Informativo comprendente anche una componente GIS = € 53,880,00

- Organizzazione di due Sessioni di Coordinamento

  del Processo di Validazione = € 2.000,00

B.3 Totale validazione **€ 238.000,00**

TOTALE B1+B2+B3 = € 345.500,00

C. Attrezzature per il Centro Studi e Ricerche per la Multiculturalità e per lo svolgimento dei corsi di formazione

Per la realizzazione dei corsi di formazioni si prevede il noleggio di attrezzature tecniche multimediali per il Corso Specialistico per la Rappresentazione Filmica del Patrimonio per un totale di = **€ 3.000,00**

Per quanto riguarda invece l'allestimento del Centro Studi e Ricerche per la Multiculturalità sarà necessario l'acquisto di attrezzature multimediali e l'equipaggiamento di una libreria e di una videoteca per un totale di= **€ 20.000,00**

Sara' necessario anche un acquisto di equipaggiamenti informatici atti a migliorare i sistemi di catalogazione dei beni presso il MCYS = **€ 7.500,00**

C. Totale attrezzature = € 30.500,00

Il costo finale delle attrezzature sara' definito da una gara in loco realizzata secondo le procedure dell'EU.

D) Attività di Promozione dell'Espressione del Patrimonio Intangibile

Staff Nazionale responsabile delle attività di progetto (1 Responsabile del Centro Studi e Ricerche sulla Multiculturalità 1600 Euro X12 mesi), 2 Mediatori Culturali (1200EuroX2 persone X12 mesi), 2 operatori sociali part time : 350 EuroX2personeX12mesi)=

€ 56.400,00

- Consulenze di 4 Esperti Locali per una durata di 10 mesi e un compenso medio di € 200/mese = € 8.000,00
- Attività di mobilitazione comunitaria e raccolta dati cultura intangibile

(€ 155,00 x 14 Comunità x 12 mesi)= € 26.040,00

- Spese per la Gestione del Centro di Studi e Ricerche sulla Multiculturalità (Utenze, Costi di Manutenzione, Mobilio) = € 5.400,00
- Creazione di un sito web del Centro di Studi e Ricerche sulla Multiculturalità e relativo training per la sua manutenzione = € 3.000,00
- Realizzazione di 4 Laboratori Artigianali – Lavorazione del legno, Produzione candele, Produzione cappelli tradizionali, Lavorazione filigrana - (Compenso artigiano, materiale didattico di consumo, kit utensili) = € 5.800,00
- Organizzazione di 4 Eventi Comunitari e 6 Seminari = € 11.000,00
- Produzione di Documentazione Culturale (Guide multilingue per i siti principali, CDROM per la raccolta di musiche e ballate tradizionali, Raccolte letteraria sulle origine e vicende dei siti culturali, Raccolte di tradizione e leggende, Segnaletica sperimentale sui principali siti)= € 27.610,00

- Organizzazione 5 Giornate di Studio e Diletto in situ (costi di trasporto, refreshment per 15 partecipanti a giornata, materiale divulgativo) = € 2.750,00

D Totale promozione patrimonio intangibile = € 146.000,00

E) Comunicazione e visibilità

Si include, in questa voce, la previsione delle spese di gestione curate dall'UTL di Belgrado/sede distaccata di Pristina. Tali costi includono la realizzazione e la produzione di materiali divulgativi generale, la produzione di un Manuale Operativo, la produzione di film didattici, l'organizzazione di due eventi mediatici, all'avvio e alla conclusione del programma.

In particolare le attivita' saranno:

- realizzazione, e produzione di materiali didattici,
- filmati e Cd-rom dedicati.
- l'organizzazione di un seminario di avvio dell'iniziative e conclusivo a carattere regionale per la presentazione dei risultati del programma;
- la pubblicazione di un Manuale Operativo del programma da tradurre in inglese, serbo ed in albanese secondo le direttive del Piano Althissari.

Si prevedono i seguenti costi:

- Traduzione e pubblicazione dei materiali didattici e di dispense in tre lingue	€ 10.920,00
- Cd-rom dedicati, pubblicazioni specializzate e filmati	€ 21.000,00
- Interpretariato e segreteria organizzativa degli eventi (1,000 euro x m x 12 mesi)	€ 12.000,00
- Seminari di apertura e conclusivi in Kosovo	€ 5.000,00

E)Totale comunicazione e visibilita' = € 48.920,00

F. Valutazione terza del Programma

Al termine delle attività sarà effettuata una valutazione del progetto condotta da un consulente selezionato dall'UTL che dovrà nell'arco di tempo di 18 giorni, analizzare le attivita' ed i risultati ottenuti dal programma.

Il compenso si riferisce a 18 giorni di consulenza, comprese le spese di alloggio e viaggio,

F) Totale valutazione terza del programma € 6.000,00,

SINTESI COSTI

A. GESTIONE e direzione	€ 423.080,00
B. DOCENZE, indennità partecipanti, altro	€ 345.500,00
C. ATTREZZATURE	€ 30.500,00
D. PATRIMONIO intangibile	€ 146.000,00
E. COMUNICAZIONE e visibilità	€ 48.920,00
F. VALUTAZIONE del Programma	€ 6.000,00
TOTALE PROGRAMMA	**€ 1.000.000,00**

5.4.3 CONGRUITÀ DEI COSTI

Le voci A. B. C. D. saranno coperte da una Convenzione che verrà stipulata tra il MiBAC ed il MAE. L'ammontare di questa Convenzione sarà di € 945.080,00.

La voce di spesa E. e la voce di spesa F. saranno gestite, quali fondi in loco, direttamente dall'Ambasciata di Pristina/Sede distaccata dell'UTL di Belgrado e sara' versato sul capitolo di spesa 2182, in carico all'Ambasciata. L'ammontare dei Fondi in loco sarà di € 54.920,00.

I costi delle singole voci di spesa sono stati valutati sulla base di esperienze già fatte dall'ISCR e dalla Cooperazione italiana nella Regione.

Con la voce *A) Gestione e direzione scientifica dei corsi* si coprono le spese per gli esperti (Responsabile del Progetto, per il Coordinatore delle attività delle ONG *partners*, l'Amministratore e responsabile finanziario delle ONG *partners*, gli esperti per l'analisi del sistema vigente, gli esperti per la progettazione del nuovo sistema, i Tecnici Esperti a supporto della produzione di CD-ROM, raccolte letterarie e di tradizioni come rappresentazione della cultura intangibile), i costi dello staff locale di supporto (1 Assistente Capo Progetto, 2 logisti, 1 interprete), la segreteria amministrativa, il supporto logistico, i costi amministrativi delle ONG *partners* e la Direzione Scientifica dell' ISCR. Il costo degli esperti tiene conto dell'esperienza maturata nel settore, delle qualifiche professionali ed è calcolato sulla base dei parametri delle missioni della DGCS. Le spese di viaggio sono in linea con i costi medi correnti dei viaggi da Roma o da altre città italiane per Pristina, in classe economica.

Per quanto riguarda le docenze degli specialisti MIBAC: (due ore al giorno di docenza calcolate su 101 euro lordi /ora, ex circolare 25/11/1998 MIBAC/RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO e circolare MIBAC 27660.16.34.10/14.3 del 18/7/2005) (*stesse misure del progetto sul Cairo, approvate dall'Ufficio Centrale del Bilancio MAE in data 19.12.2007 e della convenzione Assistenza tecnica per la Riabilitazione e la Gestione del Patrimonio Culturale Iracheno, approvata dal*

Comitato Direzionale il 14 luglio 2009) trattasi di 'incarichi conferiti dall'amministrazione di appartenenza' di cui all'art. 53 D. L.vo 165/2001, che si sommano alle regolari competenze di missione, regolate dal DM 13 gennaio 2003 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il costo della gestione e della direzione scientifica, che sara' prevalentemente localizzata in Kosovo, con sporadiche attivita' di *backstopping* **presso l'ISCR, risulta congruo ed in linea con i parametri usati da questa UTL per programmi analoghi realizzati in altre aree dei Balcani occidentali .**

Con la voce *B) Corsi di formazione (Docenze, Indennità Partecipanti*, **Campagna di Rilevazione, Revisione del Sistema Informativo, Caricamento Dati e Programma di Validazione, Promozione dell'Espressione della Cultura Intangibile)** si copre la didattica teorica e pratica, fornita attraverso corsi specifici nei singoli ambiti formativi e la realizzazione di attività sul campo sia relative alla rilevazione, al caricamento e alla validazione dei dati catalografici, sia relative alla Promozione dell'espressione della cultura intangibile, implementate all'interno del Centro Studi e Ricerche sulla Multiculturalità di Decani, che il progetto prevede di costituire all'interno della Kulla restaurata nel programma realizzato in *partnership* con l'Unesco e la DGCS . Il programma di formazione è organizzato in corsi modulari per ciascun argomento, affidati a docenti specializzati.
Oltre ai costi per le docenze sono stati calcolati anche i costi per l'indennità dei partecipanti. Durante il normale svolgimento dei corsi di formazione ogni partecipante percepirà una indennità totale di € 17,00 composta da € 15,00 di indennità e € 2,00 per il *refreshment*..
Per quanto riguarda le attività più strettamente legate alla rilevazione, caricamento e validazione dei dati cartografici si sono imputati a questa voce di spesa i costi delle 5 fasi che sono:

- la preparazione e organizzazione di attività di ricerca sul campo all'interno di Campus multiculturali
- il programma di verifica ed aggiornamento
- l'integrazione documentale e la compilazione delle schede cartacee
- programma di caricamento dati
- programma di validazione e integrazione dei dati.

Rispetto invece alle attività relative alla promozione della cultura intangibile sono stati inclusi i costi per la gestione ordinaria del Centro Studi, quello dello staff nazionale responsabile delle attività (un capo progetto, 2 operatori sociali e 2 mediatori sociali), per la consulenza di esperti locali, i costi per il supporto alle attività di mobilitazione e raccolta di documenti della cultura

intangibile (14 comunità coinvolte), quelli per la realizzazione di un sito web del Centro Studi, per la realizzazione di 4 laboratori artigianali (produzione di candele, lavorazione del legno, produzione di cappelli tradizionali, lavorazione della filigrana), i costi per la produzione di documentazione quali guide multi-lingue per i siti principali, produzione di CD-ROM, di raccolte letterarie, di tradizione e leggende, la produzione di segnaletica sperimentali sui principali siti.

Sono stati infine previsti i costi per la realizzazione di 4 eventi comunitari, 6 seminari e 5 giornate di studio e diletto *in situ*.

Il costo delle attivita' della voce B) e' congruo ed in linea con i parametri usati, per programmi analoghi, da questa UTL o da organismi non governativi negli ultimi anni nella Regione.

Con la voce *C) Attrezzature* si copre il sia il costo per l'affitto di alcuni materiali e attrezzature necessarie allo svolgimento del corso "Rappresentazione Multimediale e Filmica del Patrimonio", sia le attrezzature per l'equipaggiamento del Centro di Studi e Ricerche sulla Multiculturalità dove verranno svolte parte delle attività legate al progetto legate all'espressione della cultura intangibile e in particolare i laboratori artigianali di "Produzione candele", "lavorazione del legno", "Produzione di cappelli tradizionali", Lavorazione della filigrana". Alcune attrezzature informatiche saranno acquistate, tramite gara EU, affinchè vengano installate presso il MCYS, dove sara' organizzato il centro per la catalogazione e la gestione dei dati raccolti sul terreno .

Il costo delle attivita' della voce C) e' congruo ed in linea con i parametri usati da questa UTL per programmi analoghi realizzati dalla Cooperazione o da organismi non governativi negli ultimi anni nella Regione.

La voce *D) Patrimonio Intangibile*. Le attivita' descritte puntualmente nella Proposta prevedono la mobilitazione delle comunita' appartenenti alle diverse etnie del Kosovo, che saranno coinvolte per la raccolta di musiche, ballate, racconti, per la produzione di pannelli esplicativi per l'allestimento di mostre, filmati da presentare in momenti di aggregazione , che saranno organizzati dal Centro di Studi e Ricerche di Peja/Pec.

Il costo delle attivita' relative alla voce D), che si riferisce agli esperti locali, alla gestione del centro e alla preparazione di eventi, e' congruo ed in linea con i parametri usati da questa UTL per programmi analoghi realizzati dalla Cooperazione o da organismi non governativi negli ultimi anni nella Regione.

Con la voce *E) Comunicazione e visibilità*, durante l'anno saranno realizzati del materiale divulgativo generale in tre lingue, un manuale operativo, 3 film didattici, 2 eventi mediatici.

I costi identificati per questa voce di spesa sono in linea con i prezzi sostenuti durante l'ultimo anno per attività similari dalla stessa UTL, che da circa un anno svolge una intensa attivita' di comunicazione e divulgazione dei programmi di cooperazione. **Pertanto la cifra e' congrua ed e' in linea con i parametri utilizzati dall'UTL di Belgrado/ sede distaccata di Pristina, per le attivita' di comunicazione e visibilita'.**

Con la voce *F) Valutazione del programma* sarà coperta la consulenza di un esperto italiano che si esprimerà in un documento finale circa l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza e la sostenibilità dell'iniziativa, fornendo tutti gli elementi utili per l'eventuale prosecuzione del programma. Il costo della consulenza sarà valutato sulla base del tempo che sarà dedicato, tenendo conto dei parametri indicativi della DGCS. Si suppone che, trattandosi di un'attività da svolgere prevalentemente tra Pristina e Pec/Peja, 18 giorni di missione incluso la redazione del rapporto finale siano sufficienti a coprire questa attività. **Il costo delle consulenze è stato valutato tenendo conto dei parametri retributivi degli esperti italiani della DGCS, con almeno 20 anni di anzianita' .**

5.5 Cronogramma delle Attività (crf. Allegato 1)

In considerazione della procedura d'avvio identificata: è stato definito il cronogramma delle attività. La durata ipotizzata dell'intero Programma è di 12 mesi.

Nell'organizzazione delle attività incluse nel programma (vedi capitolo 3.4), occorre prevedere le seguenti fasi:

- **Fase preparatoria:** selezione delle ONG partner, firma delle convenzioni e specifici accordi operativi tra ONG selezionate e organismi promotori. I dodici mesi di durata del progetto decorrono da quando saranno completate le procedure di assegnazione alle ONG selezionate. Costituzione direzione scientifica in Italia e nomina degli esperti/tecnici del MIBAC, elaborazione del progetto esecutivo e nomina del Comitato di coordinamento, selezione dei siti per le attività di indagine e le esercitazioni pratiche, predisposizione delle liste dei materiali e delle attrezzature da fornire, alla selezione dei docenti.
- **Fase di fornitura:** identificazione e rifornimento delle attrezzature, materiali e prodotti per laboratori e corsi.

- **Fase conclusiva:** organizzazione conferenza generale, predisposizione di un manuale operativo, valutazione esterna del programma e del suo avanzamento.

5.6 PIANO FINANZIARIO

La ripartizione di costi, con le relative stime è la seguente:

FONDI CONVENZIONE MAE/MIBAC	**Gestione e direzione**	€423.080,00	**€945.080,00**
	Docenze	€ 75.000,00	
	Indennita' partecipanti	€ 17.000,00	
	Campagna di Rilevazione, Revisione del Sistema Informativo, Caricamento Dati e Programma di Validazione	€238.000,00	
	Promozione dell'Espressione della Cultura Intangibile	€146.000,00	
	Attrezzature	€ 46.000,00	
FONDI IN LOCO	**Comunicazione e visibilita'**	€ 48.920,00	**€ 54.920,00**
	Valutazione del Programma	€ 6.000,00	
TOTALE DONO			**€ 1.000.000**

5.7 IMPEGNI DEL GOVERNO BENEFICIARIO

Va chiarito che tale programma è strettamente connesso al ruolo fondamentale del SGDT digitale come strumento di gestione del patrimonio culturale, stabilito in modo estremamente esplicito dalla legge, per cui più che di impegni ci si deve riferire ad adempiere ad obbligazioni di legge.

Il Governo kosovaro durante lo studio di fattibilità e all'interno dei contatti antecedenti la formulazione di questa proposta, si è impegnato a garantire una copertura finanziaria stimata di:

Personale consulente e ministeriale locale: 144,200 euro
Progettazione ed elaborazione SGDT: 9,000 euro
Totale **153,200 euro**

6. FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

6.1 Fattori di sostenibilità tecnica

La sostenibilità tecnica è insita nella stessa richiesta da parte del Ministro della Cultura, dello Sport e della Gioventù che richiede specificatamente di verificare le potenzialità del sistema ora

in uso presso il MCYS e di progettare un nuovo sistema che meglio risponda alle esigenze espressamente indicate dalla recente legge Kosovara in materia di gestione del patrimonio culturale.

Fine ultimo del progetto è quindi di colmare un vuoto sia tecnico che legislativo e l'estremo interesse espresso e dimostrato dal Ministero stesso ne garantisce de facto la sua sostenibilità.

6.2 Aspetti Socio Culturali e Benefici

La tutela e la valorizzazione del Patrimonio Culturale ha come naturali conseguenze la trasmissione del patrimonio alle generazioni future, la consapevolezza e condivisione delle radici culturali comuni, il rafforzamento delle capacità degli attori locali che operano nel settore.
La cultura è un diritto per ciascun popolo ed aiutare i paesi ad identificarla e a valorizzarla è estremamente importante, affinché le popolazioni possano riconoscere il valore delle rispettive identità nazionali, approfondire la conoscenza delle tradizioni e ricostruire i processi che le hanno trasformate.
La cooperazione italiana, consapevole del valore di questi concetti, ha svolto e continua a svolgere un ruolo di promotore in questo settore, sviluppando iniziative che vedono nel trasferimento di *know-how* e nella formazione in materia di conservazione e di restauro il proprio punto di forza.
Nel Sud-Est europeo il tema della Cultura è molto importante per la ripresa del dialogo ed è un presupposto fondamentale per il rispetto delle identità culturali.
La protezione del Patrimonio Culturale contribuisce anche allo sviluppo economico, in quanto attraverso la valorizzazione delle manifestazioni culturali di un popolo, è possibile superare il vecchio concetto di sviluppo come fattore esclusivamente economico, legato alla crescita del PIL, e proporre un nuovo approccio teso alla promozione del proprio Patrimonio Culturale ed alla condivisione di nuovi metodi per la sua tutela.

La pertinenza della presente proposta sarà garantita attraverso diverse misure.

In primo luogo, il lavoro di analisi e gli incontri di condivisione preparatori alla scrittura della proposta ha messo in luce i bisogni dei beneficiari e le capacità operative di questi. Perciò, ogni componente è stata opportunamente studiata e adeguata a queste premesse. Inoltre, dato che tale proposta si ricollega a un precedente progetto affine, prendendo come assunti i risultati raggiunti da questo, è certamente garantita una continuità nello sviluppo e potenziamento delle metodologie di gestione e promozione del patrimonio. Nello specifico, il sistema di catalogazione ivi previsto è stato elaborato a partire dalle specificazioni che apposita

commissione formata da esperti nazionali e da rappresentati del MCYS ha elaborato come linea guida per ogni potenziale intervento di strutturazione e indicizzazione informatiche sul patrimonio.

In secondo luogo, l'aderenza agli obblighi previsti dalla recente Legge sul Patrimonio kosovaro e più in generale i criteri internazionalmente riconosciuti e utilizzati per tutte le fasi che riguardano la finalizzazione del SGDT, farà si che le azioni intraprese siano in linea con quanto è raccomandato da organismi competenti per perseguire una gestione razionale ed efficiente del patrimonio culturale.

Infine, il lavoro di promozione e conservazione delle varie manifestazioni che contraddistinguono la cultura popolare e volgare delle comunità etniche coinvolte durante la fase pilota nella regione di Peja/Pec, è stato pensato in modo che queste siano le dirette artefici di ogni interpretazione, selezione e produzione del materiale letterario e musicale che confluirà nelle collezioni e che sarà espresso nella lingua in cui è stato originato. Da un lato, questi prodotti duraturi e strutturati favoriranno la sostenibilità attraverso la loro diffusione e conoscibilità in biblioteche ed archivi, entrando cosi a far parte del Patrimonio librario permanente del paese. A sua volta, l'utilizzo del Patrimonio culturale come mezzo di riavvicinamento e di distensione tra le comunità verrà intensificato ed accelerato a beneficio del processo di riconciliazione tra i gruppi etnico culturali, punto cruciale per lo sviluppo e ammodernamento del Kosovo e di tutta la regione dei Balcani.

6.3 Quadro istituzionale e capacità gestionali

Il MiBAC è la struttura che è stata designata per la gestione del Programma, mentre il Ministero della Cultura kosovaro svolgerà nel Programma attività di indirizzo e di consulenza strategica settoriale. Entrambe le strutture governative possiedono adeguate risorse specializzate per lo svolgimento delle attività di loro competenza. Inoltre, si ritiene che, le istituzioni coinvolte, quali l'Università e il Ministero per la Pianificazione kosovaro, alla conclusione del finanziamento italiano, avranno sia la capacità sia l'interesse di proseguire l'intervento, e quindi assicurare la sostenibilità del progetto. Al fine di garantire alle controparti istituzionali l'efficacia nel ruolo di gestione al termine del progetto, il loro coinvolgimento è stato concepito in modo da fornire loro oltre ad una classica formazione teorica anche una complementare ed integrativa formazione operativa, che dia loro la possibilità di sperimentarsi subito sul campo ed acquisire la dimestichezza necessaria per portare avanti le procedure e le prassi apprese in aula.

6.4 Tecnologie appropriate

Il MIBAC supporterà il Ministero della cultura kosovaro con le attrezzature dotate delle tecnologie più moderne. In tal modo si assicurerà l'alta qualità delle prestazioni professionali e la tutela del Patrimonio Culturale.

Il programma intende proporre tecnologie particolarmente sofisticate, in quanto si vuole supportare un sistema di archiviazione e gestione dei dati tecnici sul Patrimonio particolarmente innovativo, che presenti capacità e offra impieghi che ancora non sono ampiamente diffusi neanche nelle amministrazioni dei paesi europei. Inoltre il personale ministeriale, i tecnici e gli esperti messi a disposizione dal Governo kosovaro hanno già frequentato corsi specialistici proposti anche da altri Paese donatori, quali la Svezia nel caso del precedente e affine progetto dell'ONG CHWB, e quindi sono in grado di gestire procedure e tecnologie particolarmente complessi.

6.5 Sostenibilitá economica e Finanziaria

Lo stesso SGDT può rappresentare un mezzo di sostenibilità economica per rilanciare il patrimonio in chiave turistica e didattico-scientifica, come i prodotti multivisuali, che verranno prodotti, possono essere in seguito utilizzati in opportune sedi (fiere, festival, presentazioni ecc.) per far conoscere la ricchezza culturale del Paese. Anche la formazione fornita, sia per il taglio eminentemente operativo e specialistico che per la presenza di esperti internazionali del MIBAC, aiuterà la creazione di figure professionali tra gli studenti e i volontari della popolazione, che potrebbero trovare impiego nel campo della cultura e del patrimonio, riconosciuti anche durante il tavolo dei donatori come argomenti chiave di sviluppo in senso moderno del Kosovo. Potrebbero ad esempio essere riutilizzati in ogni futura iniziativa di manutenzione dei siti culturali o in azioni che il MCYS o altre istituzioni internazionali vorranno intraprendere per la valorizzazione e diffusione del patrimonio (guide turistiche, creazione di percorsi didattici ecc.). Anche il ruolo che ricopriranno le associazioni e ONG locali nell'implementazione del programma di attività del centro potrà essere determinante sotto questo aspetto, garantendo attraverso il loro radicamento sul territorio la presa di contatti e l'eventuale identificazione di sponsor, che possano garantire la permanenza del Centro in futuro. Le raccolte create per preservare e valorizzare le tradizioni orali nel loro complesso, appartenenti a tutte le comunità, saranno prodotte in un numero di copie, che vendute ad una cifra simbolica forniranno un successivo supporto finanziario da reinvestire per spese straordinarie o a disposizione delle comunità per lanciare attività ricreative e culturali. In ultimo, tutte le figure nazionali preparate e coinvolte nell'implementazione, saranno retribuite dalle rispettive controparti come proprio organico, al fine di garantire regolarità e permanenza di ruoli anche al termine del progetto.

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il sistema di monitoraggio e valutazione impiegato nella presente proposta sarà costituito dalle seguenti componenti:

1. Durante le prime fasi del progetto, sarà eseguito un progetto tecnico esecutivo per dare attuazione a tutte le ipotesi programmatiche esplicitate nella presente proposta. Saranno dettagliate le attività e i tempi di realizzazione, identificati gli argomenti della formazione con la quantizzazione delle ore di formazione, verranno indicati gli esperti nazionali e internazionali, verranno stabiliti modi e tempi di funzionamento degli organi di coordinamento e supervisione, verranno elaborati tutti gli action plan delle attività sul campo
2. Una struttura tecnica selezionata sarà responsabile per la raccolta di tutti i dati necessari al sistema di monitoraggio e valutazione interna. Le informazioni ottenute saranno verificate e convalidate da incontri regolari con il MIBAC, la DGCS e i rappresentanti dei Ministeri kosovari, per valutare i risultati raggiunti, la performance generale del progetto, l'eventuale deviazione dalla pianificazione originale. Inoltre tale struttura avrà la responsabilità del monitoraggio costante di tutte le attività sul terreno relative al coinvolgimento ed alla collaborazione con le comunità etnico-culturali locali.
3. Il Comitato di Coordinamento compirà durante il progetto degli incontri mensili per l'analisi di tutti i dati provenienti dal monitoraggio.
4. Il Comitato per la direzione scientifica composto dagli esperti internazionali del MIBAC elaborerà delle relazioni periodiche di valutazione sull'andamento delle attività di creazione del sistema digitale di catalogazione, condivise dal Responsabile di progetto con i partner istituzionali kosovari all'interno delle riunioni di Coordinamento operativo.
5. Saranno svolte due sessioni con i rappresentati del Consiglio nazionale kosovaro sul Patrimonio culturale e i partner di progetto per orientare il processo di validazione, sulla base di criteri internazionalmente validi e omogenei.
6. Per la diffusione dei risultati saranno organizzati una conferenza generale, supportata dalla produzione di materiale divulgativo ed esplicativo (guide, brochure)
7. Saranno richiesti alle ONG Report, a scadenze regolari, sull' andamento del programma, che verranno trasmessi sia al MIBAC sia alla DGCS.
8. Valutazione finale a cura dell'UTL

Per permettere la raccolta di dati e informazioni relative all'andamento di tutte le attività progettuali nel loro complesso sarà elaborata una serie di formati; per condurre la raccolta dei dati e le informazioni necessarie alla preparazione delle schede descrittive per il SGDT durante la formazione verrà creata una serie di questionari ad hoc.

7.1 Quadro degli indicatori e fonti di verifica

Come riportato indicativamente nel Quadro Logico, gli indicatori relativi agli obiettivi specifici sono tali da fornire gli elementi di base per valutare globalmente l'efficacia del Programma. Essi saranno **fondamentali** nella fase di elaborazione della valutazione, che sarà affidata ad un esperto di nazionalità italiana, alla fine dell'anno di attività.

L'esperto, tenendo conto del quadro logico nel quale risultano chiaramente identificati l'obiettivo generale e specifico, i risultati raggiunti e soprattutto gli indicatori identificati nella fase di elaborazione della Proposta di Finanziamento, si esprimerà in merito ai quattro criteri dell'OCSE-DAC: efficienza, efficacia, rilevanza e sostenibilità delle azioni messe in campo dall'iniziativa.

7.2 Modalità di organizzazione

La Modalita' di organizzazione prevede il coinvolgimento di ONG nazionali e internazionali partners di comprovata esperienza, con ottime conoscenze del territorio e un buon radicamento nella società civile, in grado di implementare le attività del programma in maniera efficace ed efficiente.

7.3 RETROAZIONE

Dai risultati del monitoraggio e dalle indicazioni che perverranno dal MIBAC e dal MCYS, sarà possibile adottare le misure di aggiustamento necessarie per il buon andamento del Programma.

8. CONCLUSIONI

Il finanziamento del Programma darà un contributo sostanziale al progressivo sviluppo del settore culturale in Kosovo, e consentirà di formare il personale tecnico esperto nei piu' moderni sistemi di catalogazione dei beni culturali. Il SGDT può rappresentare anche uno strumento di sviluppo economico in quanto attraverso di esso sara' possibile rilanciare il patrimonio in chiave turistica e didattico-scientifica, e anche i supporti multivisuali prodotti contribuiranno alla diffusione del patrimonio culturale del Kosovo che potra' essere così visibile dovunque e essere esibito in diversi contesti (fiere, festival, presentazioni ecc.). Molti saranno gli studenti e i volontari della popolazione, che potranno trovare possibilita' di impiego nel campo della cultura e della conservazione e tutela del patrimonio, contribuendo a risolvere un gravissimo problema di disoccupazione che ha raggiunto in Kosovo dati allarmanti. Inoltre il Governo kosovaro, di recente istituzione, ha posto la cultura e la sua tutela come priorita' nelle azioni di Governo tanto che ha adottato il 9 Ottobre 2006 e promulgato il 6 Novembre dello stesso anno una legge che ha lo scopo di fornire una cornice legale, sulla base di standard e criteri internazionali, per la protezione, la promozione e la conservazione del Patrimonio del Kosovo, come ricchezza culturale e storica rappresentativa di tutta la nazione.

Pertanto, alla luce delle considerazioni su enunciate, si esprime parere favorevole all'approvazione della presente iniziativa: "Istitutional Building a sostegno del Ministero della Cultura, Gioventu' e Sport. Realizzazione di un sistema di gestione di dati tecnici e di supporto alle decisioni sul patrimonio culturale" e si conferma l'ammissibilità dei costi per un ammontare di € 1.000.000,00 (un milione di euro/00) per la realizzazione delle attività previste in progetto.

Risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del programma:

Fondo a dono	**€ 1.000.000,00**
di cui	**€ 54.920,00 (Fondi in Loco)**
	€ 945.080,00 (Convenzione MAE/MIBAC)

Belgrado, 13 ottobre 2009

Direttore dell'UTL di Belgrado
arch. Anna Zambrano

Visto del Funzionario Preposto all'UTC
Cons. d'Amb. Pier Francesco Zazo